

E' morto Armstrong



A pagina 3

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Caccia all'uomo in tutto il Sud dopo la strage di Polistena

Posti di blocco in tutte le strade intorno all'Aspromonte - Le ricerche estese anche alle regioni vicine. Due giovani fermati a Chieti, uno a Rosarno - Ritrovata la Giulia della rapina? - Solenni funerali delle vittime - Ancora in pericolo di vita il quarto implegato della banca assalita

REGGIO CALABRIA, 6. - Posti di blocco in tutta la regione e nelle regioni vicine, interrogatori di decine e decine di fermati, ricerche febbrili in ogni angolo dell'Aspromonte dopo la strage avvenuta ieri a Polistena dove tre impiegati di banca sono rimasti uccisi nel corso di un tentativo di rapina. Finora tre giovani risultano fermati, ma senza che gli indizi a loro carico siano molto precisi. Il primo a Rosarno, altri due a Chieti. Nella serata di ieri si sono svolti imponenti funerali nel paese di Polistena ai quali hanno partecipato migliaia e migliaia di cittadini.



NELLA FOTO A LATO - La salma di Francesco Scarno vegliata dai familiari poco prima dei funerali

Il problema della criminalità

### Un dibattito alla Camera sollecitato dai comunisti

Il compagno Malagugini ha sollecitato ieri sera alla Camera il governo perché fissi al più presto una data nella quale possa essere discussa la mozione del gruppo comunista sui problemi dell'andamento della criminalità e sui necessari interventi da compiere. Recenti episodi delittuosi e in particolare quello di Polistena hanno accresciuto l'allarme dell'opinione pubblica e hanno reso, a giudizio del gruppo parlamentare comunista, indispensabile un dibattito nel quale il Parlamento indichi al governo gli indirizzi da seguire in materia di criminalità. Si tratta in particolare, ha rilevato Malagugini, di provvedimenti amministrativi e di linee di intervento legislative e politiche che debbono essere adottati, tenuto presente che il nostro paese dispone di una polizia che è tra le più cospicue d'Europa, ma è anche quella meno preparata a colpire la criminalità, essendo le sue funzioni distorte in direzione della repressione antisindacale e antilavorista.

Il governo si è riservato di fare conoscere quanto prima la data in cui sarà possibile svolgere il dibattito.

Una battaglia di civiltà e di progresso nelle campagne

## Forti iniziative dei mezzadri contro l'ondata di disdette e per la legge sull'affitto

Alla Camera e al Senato delegazioni di lavoratori della terra della Toscana - Il PCI chiede al governo precisi impegni. Nelle strade di Genova grande manifestazione di marittimi, navalmecanici, commesse e altri lavoratori in lotta - Azioni dei tessili per l'occupazione - Astensioni dal lavoro degli edili per la casa - Grave tensione nelle campagne del Salernitano



GENOVA - Una immagine del grande corteo dei marittimi, navalmecanici e lavoratori di altre categorie

Prende l'avvio la «verifica»

## Oggi colloqui tra Colombo e i «quattro»

Il primo incontro stamane con la DC, la conclusione del ciclo domani sera - Discorso di De Martino - Al Senato si discute sulla necessità di accelerare il cammino della legge sulla casa

Questa mattina prende l'avvio la «verifica» governativa. Tra oggi e domani il presidente del Consiglio, Colombo, si incontrerà con i dirigenti di tutti e quattro i partiti della maggioranza quadripartita (DC, PSI, PSDI e PRI). Il primo colloquio avrà luogo a Palazzo Chigi con la delegazione dello «Scudo crociato», alle 12; seguiranno poi il colloquio con il gruppo di lavoro con Rumor e con Forlani. Quest'ultimo, infine, ha visto nuovamente Colombo, il quale gli ha fatto il punto sul giro di orizzonte compiuto insieme agli altri dirigenti di partito.

Dalla complessa ragnatela dei contatti e dei colloqui, si può intuire la difficoltà e perfino l'affanno presenti in questo momento all'interno della coalizione. Più scarni sono gli elementi che riguardano l'agenda degli incontri bilaterali di «verifica». Di che cosa si discute, oggi e domani, a Palazzo Chigi? E, soprattutto, con quale ispirazione delle delegazioni dei partiti vanno agli incontri? I socialisti affermano che il primo elemento «elemento fondamentale» della «verifica» deve essere quello dell'approvazione delle leggi di riforma stabilite nel programma concordato (leggi che hanno trovato, nessuna esclusa).

Le iniziative dei mezzadri contro le disdette e per la conquista dell'affitto si vanno facendo sempre più intense. Ieri centinaia di mezzadri della Toscana assieme a parlamentari, consiglieri regionali e provinciali e sindaci hanno preso contatti con i partiti e i gruppi parlamentari. Sono giunti nella capitale nelle prime ore del mattino: si sono divisi in gruppi e con alla testa dirigenti delle organizzazioni di categoria della Cgil, Cisl e Uil si sono recati nei sedi dei partiti. Alla direzione del PCI sono stati ricevuti dai compagni Di Giulio, Conte e Bardelli. Nel corso della riunione i mezzadri hanno esposto i problemi che sono al centro della lotta: la necessità di bloccare le migliaia di disdette che vengono date dagli agrari, la applicazione della legge sull'affitto dei fondi rustici distrettuale collegata alla discussione ed alla approvazione da parte del Parlamento della legge per la trasformazione della mezzadria e colonia in affitto. È stata rivendicata l'approvazione della legge entro questa annata agraria.

La visita del ministro degli Esteri in Unione Sovietica

## Moro da Podgorni e Kossighin

Al centro dei colloqui i rapporti bilaterali - Ma si è parlato a lungo del Medio Oriente e della distensione in Europa - Conferma delle posizioni italiane



MOSCA - Un momento dell'incontro tra Kossighin e Moro

## Un incontro utile

Dal nostro inviato MOSCA, 6. Sia con Gromiko che con Kossighin e con Podgorni, i rapporti bilaterali fra l'Italia e l'Unione Sovietica hanno costituito il centro del colloquio dell'on. Moro. Se ne è constatato, in sostanza, il buon andamento, e si è manifestata la comune volontà di ampliarli e intensificarli. Per i sovietici - e ha tenuto a sottolinearlo in particolare Gromiko - i buoni rapporti in campo economico, commerciale e culturale possono e devono costituire una solida base per allargare forme di cooperazione politica ovunque ciò sia utile e possibile. Questa impostazione, ripresa anche da Kossighin e da Podgorni, è tipica dei rapporti con l'Italia; mentre con altri, ad esempio i francesi, si può tendere a sottolineare i punti di convergenza politica che sono notevoli - dal Medio Oriente, all'Europa, al Vietnam - con i governanti del nostro paese, invece, non si può che incoraggiare e favorire, comunque, giudicare positiva-

mente ogni passo che vada in una direzione atta a rendere possibili passi avanti nella soluzione delle controversie internazionali di più diretto interesse per i due paesi. Ciò dipende da un fatto molto semplice: la Francia è un paese che può trattare partendo da una ampia base di autonomia rispetto ai suoi alleati tradizionali. L'Italia, invece, è un paese assai più legato al mito dell'unità atlantica. Situati in questa cornice, i colloqui moscoviti dell'onorevole Moro si svolgono senza intoppi ma anche senza grandi novità. Due o tre esempi serviranno forse a rendere meglio l'idea di come vanno le cose. Si è parlato di «incontro europeo» ossia della conferenza sulla sicurezza europea. Da parte sovietica si è tenuto a far notare che l'atmosfera, oggi, è assai più favorevole che per il passato. Da parte italiana ci si è dichiarati genericamente d'accordo. E tutto è praticamente finito qui. Più approfondito è stato forse il discorso sul Medio

Oriente. L'on. Moro, dopo essersi discretamente informato sulla portata reale del recente trattato concluso con l'URSS e la RAU, ha affacciato l'esigenza della sicurezza per Israele, pur dichiarandosi, secondo una linea ormai stabilita dall'azione italiana, a favore dell'applicazione della risoluzione dell'ONU. Podgorni, col quale questo tema è stato toccato più lungamente, ha risposto che il trattato URSS-RAU non ha fatto che codificare i rapporti esistenti da molti anni tra Mosca e il Cairo. In quanto alla sicurezza e alle relative garanzie, l'URSS ritiene che si tratti di un'esigenza comune a tutti gli Stati della regione, mostrando quindi una disponibilità a tenere conto anche del punto di vista di Tel Aviv. Ad una sola condizione, evidentemente: che le garanzie non vadano fornite attraverso l'acquisizione di territori conquistati con la guerra. E poiché questo

Alberto Jacoviello Carlo Benedetti (Segue in ultima pagina)

## Non funziona

FORSE potrà sembrare strano a qualcuno che i comunisti, fatta la constatazione che la polizia è oggi in Italia una istituzione che davvero non funziona, dimostrino di preoccuparsene. Innanzitutto, per noi, dire che la polizia non funziona significa che essa rivela sempre più evidentemente di non essere in grado di adempiere ai fini, ai compiti che le spettano. Se la polizia non funziona come dovrebbe, ciò non vuol dire certo che viene lasciata inattiva. Anzi, appare chiaro che essa viene indirizzata e adoperata come non dovrebbe. I comunisti hanno più d'un motivo per non accettare il facile e generico allarme che viene emesso. Siamo noi a domandare perché non si provveda a prevenire e, peggio, perché si crei un clima che pare incoraggiare lo sprezzo della legge e della vita civile, perché non si riesca a sapere e qualche volta non si voglia sapere. Nel malgoverno della politica interna, vediamo oggi una delle testimonianze più macroscopiche di una crisi profonda, che rende urgente il problema della riforma dello Stato e l'esigenza di garantirne la vita democratica.

Noi pensiamo di essere in Repubblica. Crediamo, perciò, fermamente che, nel quadro della Costituzione democratica e antifascista, debba essere non soltanto dichiarato, ma garantito che le forze dell'ordine non sono «del governo» e tanto meno di un partito. Le forze dell'ordine, come le forze armate, devono essere, in un ordinamento democratico, garanzia per i cittadini, e devono per questo essere sottoposte nei loro indirizzi e nel loro impiego a un effettivo controllo democratico. L'efficienza e la giustizia, il rispetto della legge e la funzionalità tecnica, si intrecciano e si condizionano nel modo più stretto. Proprio per questo, quando diciamo che le forze dell'ordine non devono essere del governo o dei partiti, aggiungiamo subito che è altrettanto intollerabile che esse si presentino tanto spesso come una sorta di corpo separato, che sfugge persino ai controlli amministrativi e nel confronto del quale i ministri, che dovrebbero essere i responsabili di fronte al Parlamento, chiedono l'attenuante dell'incompetenza o del segreto di Stato.

IN QUESTI anni abbiamo assistito più d'una volta a rivelazioni clamorose di complicità e di tolleranze inammissibili. Il bandito Giuliano è servito a Scelba in Sicilia persino nell'episodio macabro della sua machinazione uccisione. All'inchiesta dell'affare Montesi abbiamo potuto documentare come il questore di Roma mettesse al servizio della famiglia di un ministro agenti e segreti d'ufficio. I servizi di controspionaggio, i carabinieri, la polizia militare sono stati implicati in vicende delle quali si è saputo abbastanza per poter dire che reati gravi sono stati prima organizzati e poi occultati da uomini che rivestivano le più alte cariche. Oggi, di fronte alle manifestazioni di gravissima criminalità che si moltiplicano senza che gli organi dello Stato sappiano prevenirla, mentre sulla impunità e sui silenzi gravano sospetti sempre più pesanti, è giunto il momento di porre con chiarezza e con forza la questione. Il fatto che negli organi dello Stato possa essere sospettata l'esistenza di centrali di provocazione e di complicità è per noi altrettanto grave della testimonianza quotidiana e concomitante di illegalità e di incapacità. Abbiamo saputo dei carabinieri di Bergamo che hanno fatto confessare degli innocenti, continuano a non sapere chi abbia avuto a che fare con l'omicidio dei procuratori Scaglione e di quelli Filippi tessuti le trama che ha portato alle bombe di Milano che hanno visto prima quindici morti e

successivamente la tragedia di Pinelli. Sappiamo invece che, in attesa di una sentenza che potrebbe per lui suonare condanna, è stato scandalosamente promosso il commissario Calabresi. Abbiamo dunque il diritto di domandarci se coloro i quali dovrebbero amministrare le forze di polizia non vogliono invece screditarle scientemente. Se qualcuno non pensi a un gioco pericoloso che le veda impiegate contro il movimento operaio, rese odiose all'opinione pubblica e ostili nei confronti di quei cittadini che dovrebbero difendere. Abbiamo il diritto di chiedere, e di invitare i compagni socialisti che sono al governo a chiederlo anch'essi, qualche conto al ministro degli Interni. È troppo facile domandare perentoriamente che si stanchi della delinquenza; bisogna domandarsi prima se sono in grado di farlo, se vogliono farlo coloro ai quali è affidata questa responsabilità. Il ministro Restivo non può tacere o non dovrebbe tacere il capo della polizia Vicari, che è arrivato invece a vantarsi di fronte al Tribunale di ignorare ogni cosa della mafia, perché «scarso interessato» alle vicende di questa associazione delittuosa. Ci preoccupa intanto che di fronte alla insipienza, alla cattiva amministrazione, alle impunità garantite e ottenute, la grande stampa e i gruppi retrivi scellino la strada di lanciare l'allarme per un generico disordine sociale, per il venir meno del senso dell'autorità, quasi ad invocare e a giustificare non la richiesta dell'ordine democratico e di una convivenza civile, ma misure autoritarie e una politica antipopolare.

RESPINGIAMO l'isteria e ne condanniamo i cinici sostenitori. Chiediamo la considerazione pacata di un problema che si sta aggravando, e soprattutto misure che siano veramente efficaci. È necessario un controllo democratico da parte del Parlamento sulla politica interna, sul funzionamento degli organi di polizia, sulle acquisizioni fra amministratori e funzionari di potere politico. Basta scorrere i verbali della commissione antimafia per avere una prova della dichiarata volontà di sabotaggio, da parte dell'esecutivo e di non pochi funzionari, ogni volta che appare più necessario far luce davvero. Chiediamo la riorganizzazione delle forze dell'ordine, la garanzia che esse abbiano dirigenti e indirizzi democratici, che assicurino la conoscenza e il rispetto delle norme costituzionali. In altri paesi gli agenti dell'ordine sono organizzati sindacalmente. Non crediamo che debba essere considerata aberrante domandare che siano loro riconosciuti diritti di cittadini, così da poter pretendere di averne la dignità piena; o domandare che agenti e funzionari abbiano qualche cosa da dire sul modo di riordinare e di far funzionare i corpi di polizia. Ci sono problemi di riforma dello Stato, di riorganizzazione degli istituti, ma prima di tutto, subito, c'è il problema della risposta politica che deve essere data dal governo, da chi è di fronte al paese responsabile per gli assalti alle banche, ma anche per i dieci mesi della seduzione di Reggio e per gli incendi dell'Aquila. Quel governo che è politicamente responsabile, le sue, dopo due anni dall'assassinio dei braccianti di Avola, non si è punto né proccacciato un solo colpo. Perché così avviene poi che le forze che mancano per prevenire il crimine o poliziotti che sembrano non bastare quando si tratta di impedire a Valerio Borghese la latitanza che gli è stata benevolmente raccomandata, si scatenino invece in caroselli selvaggi contro i lavoratori e i cittadini da Milano a Napoli, a Porto Torres.

Gian Carlo Pajetta

Lo ha deciso ieri il Consiglio superiore della magistratura

## È STATO SOSPESO IL GIUDICE BIOTTI

Carlo Biotti, il magistrato milanese ricusato dal commissario Calabresi durante il processo sulla morte dell'anarchico Pinelli, è stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio in attesa del provvedimento disciplinare. L'eccezionale provvedimento è stato preso ieri sera dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura. La richiesta di sospendere il dott. Biotti era stata avanzata dal procuratore generale della Cassazione, Ugo Guarnera, una iniziativa unica in questi ultimi anni. Il Consiglio superiore della magistratura ha ora accolto la proposta di sospendere per mezz'ora il giudice Biotti. La sezione disciplinare ha concesso che al magistrato sia corrisposto un assegno mensile il cui importo sarà pari al

due terzi dello stipendio. Nuovi sviluppi sulla vicenda anche da parte della magistratura milanese: la procura ha deciso di aprire un nuovo procedimento sul caso Pinelli. La vedova dell'anarchico sarà interrogata il 23 luglio prossimo.

a. ca. (Segue in ultima pagina)







Un dibattito nel quadro del festival dell'Unità a Livorno dedicato alle nuove generazioni nella storia del PCI

# La «corrente» dei giovani tra i comunisti del '21

Nell'ambito delle manifestazioni del festival dell'Unità di Livorno, che si apre oggi e proseguirà fino a domenica 11 luglio, espunta un dibattito su «I giovani nella storia del PCI». Sabato si terrà una tavola rotonda su questo tema. Il compagno Pietro Secchia, autore dell'articolo che pubblichiamo, sarà uno dei relatori.

Il Comitato per il 50° del P.C.I. ha deciso di tenere a Livorno un dibattito sul tema: «Le giovani generazioni nella storia del partito». Iniziativa quanto mai opportuna e necessaria non soltanto perché il problema dei giovani continua ad essere al centro delle discussioni e delle lotte di oggi, ma anche per apportare un contributo alla storia del P.C.I., per colmare una lacuna in cui siamo un po' tutti responsabili.

Non che negli scritti occasionali e celebrativi non si esaltasse la partecipazione, il sacrificio, lo slancio dei giovani alle lotte del partito dalla fondazione ad oggi. Ma si tratta di articoli occasionali che hanno la vita di un giorno. E' difficile trovare una storia del Partito che dedichi almeno un capitolo alla funzione ed alla lotta della F.G.C.I. o che, meglio ancora, in tutto l'arco di tempo e degli avvenimenti che viene esaminando vi inserisca insieme alle lotte, alle battaglie, all'azione politica e pratica del partito, quelle della Federazione giovanile nei loro intrecciarsi, nelle loro reciproche influenze, nei loro nessi indissolubili. Si tratta di un travaglio non sempre facile, non privo di contraddizioni, talvolta di asprezze dialettiche, che ha avuto i suoi momenti difficili, il cui risultato sfociò sempre nel rafforzamento del partito e della lotta rivoluzionaria ed in un processo di sviluppo, di saldatura, senza lacerature, tra le diverse generazioni.

La nascita del P.C.I. viene generalmente presentata come il confluire di tre correnti fondamentali: quella dell'Ordine Nuovo, di Torino, del Soviet, di Napoli, e di una parte dei massimalisti «unitari». Ma si dimentica spesso di ricordare che l'adesione al P.C.I. della grande maggioranza della Federazione giovanile socialista, con la forza del numero e dell'età, vi apportò un contributo di energie e di orientamenti, di slanci nell'azione e di idee, di elementi positivi e negativi. Non sarebbe certo senza interesse la ricerca delle caratteristiche peculiari e dell'influenza che ha avuto nella fondazione del P.C.I. questa quarta grande corrente rappresentata dalla gioventù.

Non si tratta di vero di una lacuna soltanto del P.C.I.: se guardiamo alle storie degli altri partiti, il difetto si rivela in dimensioni ancor più ampie. Il mal comune non è tuttavia per noi motivo di gaudio, semmai stimolo a colmare un vuoto che si è creato negli altri raggruppamenti può avere una spiegazione nel non essere dei partiti di giovani, nel fatto che non si sono mai occupati della gioventù o se ne sono occupati a fini strumentali, per noi non ha alcuna. Se non per rimanere negli storici del movimento della fondazione comunista ai documenti, sulle idee, sui grandi uomini, piuttosto che sui fatti e sulle azioni. I giovani, si sa, scrivono poco e in passato assai meno di oggi. «Bisogna tener conto, ci ricordava Gramsci, che gli uomini d'azione non coincidono con gli intellettuali». Il pensiero corre a Garibaldi che esaltando la gesta della gioventù di allora ripeteva: «I Mille non erano gente da tornare indietro per fare delle dottrine, quando si trattava di menar le mani contro gli oppressori d'Italia».

Ignorare o sottovalutare il contributo della gioventù comunista alla fondazione del P.C.I. significa non vedere uno dei principali motivi della forza del partito stesso. Infatti uno degli elementi di forza che assicurarono, malgrado le stolte e interessate profezie di malaugurio, sviluppo e robustezza al P.C.I. fu quello di essere un partito costituito in gran parte da giovani nei suoi quadri dirigenti, nei quadri intermedi e nei suoi militanti. Caratteristica che esso seppe osservare, sia pure con delle oscillazioni, di congiuntura, nel corso dei 50 anni della sua vita di combattimento e di costruzione.

comunista, Antonio Gramsci scriveva: «Ben venga dunque dopo Livorno il Congresso giovanile di Firenze... esso ci dirà che i giovani sono con noi, esso ci avrà dato l'assicurazione maggiore di vitalità e di forza che noi potessimo sperare».

I giovani fedeli a quella che era sempre stata la loro divisa: «col partito e per il proletariato», furono, e Gramsci ne aveva certezza, (a Livorno avevano già portato la loro adesione al Congresso giovanile di Firenze) e comunisti alla III Internazionale) col partito comunista perché quello era il partito autonomo, indipendente della classe operaia e dei lavoratori, era il partito nazionale e internazionalista che si era schierato dalla parte della Rivoluzione d'Ottobre, della parte di Lenin, dalla parte di chi si batteva per la rivoluzione proletaria nel proprio paese e nel mondo.

Furono col partito durante la ventennale lotta contro il fascismo, sfidando il tribunale speciale, la tortura, i lunghi anni di galera, furono col partito in prima linea in Spagna e poi in Italia nella Resistenza nella guerra di Liberazione, bagnando generosamente ogni contrada del nostro paese col loro sangue; furono col partito negli anni duri e difficili della ricostruzione quando l'Italia era distrutta, molti lavoratori senza casa, senza lavoro, mancava di tutto. I giovani ci compresero anche allora e prima ancora che per il pane, il salario e nuove condizioni economiche, lottarono per la Repubblica e per la Costituzione. Il fascismo già allora minacciava (in più parti d'Italia, specie nel Meridione ogni giorno agrari e reazionari d'ogni risma sparavano e fomentavano rissa), la riforma più impellente era quella dello Stato, bisognava abbattere al più presto la monarchia uno dei pilastri su cui poggiavano e attorno al quale si univano le forze reazionarie.

I giovani compresero. La storia della ricostruzione del nostro Paese, casa per casa, ponte per ponte, fabbrica per fabbrica, le ferrovie, i porti non è stata meno dura e sotto molti aspetti non meno epica della Resistenza. Il merito è stato della classe operaia, dei contadini, dei lavoratori e dei loro partiti d'avanguardia ed in gran parte dei giovani che vi profusero tutte le loro energie.

Furono col partito negli anni della guerra fredda, quando la Resistenza era perseguitata e tradita, contro le provocazioni e le persecuzioni sciebiane, contro il Patto atlantico, per l'indipendenza dell'Italia sino alle lotte dure ed aspre di questi anni per andare avanti, per una migliore condizione sociale, contro l'autoritarismo, per la riforma

della scuola e il maggior potere operaio nella fabbrica e nella società, in breve, a dirlo con le parole di Longo, «per cambiare alla radice l'attuale società italiana». Se non vi fossero stati questi giovani col partito, combattivi, decisi a battersi nelle officine e, ogni volta che è stato necessario, anche sulle piazze, dove sarebbe oggi la democrazia?

Non sono mancate, né mancano le difficoltà, gli ostacoli, le contestazioni, i tentativi nuovi, alle volte confusi, incerti, alle volte sbagliati. Ma nel fervore dei dibattiti, delle ricerche e degli scontri vi sono elementi altamente positivi e vitali: 1) la caratteristica generalità dei giovani, pronti sempre a lottare ed a pagare di persona; 2) il loro disgusto per la corruzione dilagante, per i fatti della classe dirigente che non corrispondono alle parole, per la Costituzione non attuata, per le promesse mai mantenute, per tutte le porcosità, gli inganni, i doppiogiochi di governo e di sottogoverno, per questa «civilta' americana con la sua morale del lucro, della mafia e di tutti coloro che mettono all'appello l'Italia; 3) la ricerca di una via di uscita, di una prospettiva poiché è evidente che la generazione che viene oggi alla lotta, che già occupa le prime linee nella battaglia, fa le sue esperienze, vuole avere una sua prospettiva.

Rievocare il valore delle esperienze del passato non vuol certo significare richiamare i giovani a tradizioni, a forme di lotta, a politiche superate. Ma non c'è mai alcuna esperienza, quando l'esito è il risultato di lotte reali, di lotte di massa che vada completamente perduta.

Togliatti parlando ai giovani dieci anni o sono affermava: «La generazione che si sta formando adesso vuole avere una sua prospettiva, cerca una prospettiva. La generazione nostra nel 1921-1922, nel 1923, lavorava con una prospettiva rivoluzionaria immediata. In seguito abbiamo lavorato e lottato per venti anni e più con la prospettiva della liberazione dal fascismo e di una liberazione che ci aprisse nuove vie di avvenire. Oggi i formarsi di una nuova generazione, attraverso l'accumularsi di momenti oggettivi e di coscienza crea la necessità e le condizioni di una prospettiva, ed io credo sia giusto che la prospettiva di una nuova generazione in Italia debba essere la prospettiva di una rivoluzione socialista».

La lotta per il socialismo: ecco la prospettiva chiara, che dà forza, slancio, contenuto, coraggio nell'azione immediata per le riforme economiche politiche e sociali.

Pietro Secchia

# LA SCOMPARSA DI LOUIS ARMSTRONG IL RE DEL JAZZ

## La tromba di «Satchmo»

L'infanzia miserabile a New Orleans - Una maschera protettiva - All'interno della tradizione afro-americana - «L'onorato sacerdote della sua cultura» - Il primo assolo - Un tono franco, insolente, aggressivamente drammatico - Confronto con Beiderbecke - Semplici, magistrali ritocchi tramutavano in un'operazione creativa anche una scialba melodia



NEW YORK, 6

Louis Armstrong è morto improvvisamente questa mattina alle 5.30 (11.30 ora italiana) nella sua casa del quartiere di Queens, a New York. Aveva 71 anni.

Armstrong era stato ricoverato a lungo al «Beth Israel Hospital» di New York in seguito a disturbi cardiaci. Durante la lunga degenza, prolungatasi da marzo alla fine di maggio, si erano diffuse voci allarmistiche sulle sue condizioni. Tuttavia il 23 giugno il popolare «Satchmo» aveva ricevuto a casa sua i giornalisti, davanti ai quali aveva brevemente suonato la tromba, affermando di voler tornare al «suo» pubblico.

Quando un musicista di jazz muore, la stampa, in genere, non dedica eccessivo rilievo al fatto. Certo non perché, come osserva giustamente Satchmo (il designatore satirico e spassoso francese del jazz), degli artisti si deve scrivere quando sono vivi e non imbalsamati; piuttosto perché il jazz, la sua originalità, il suo spirito, la sua espressione afro-americana, non ha un risoltto mondano e non è ancora stato sufficientemente accolto dalla cultura ufficiale occidentale.

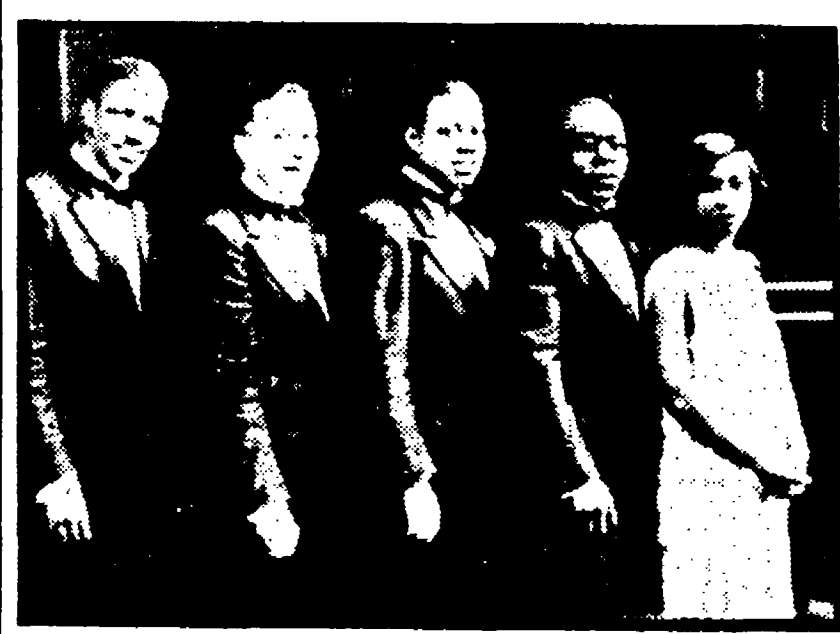
Ma, per Louis Armstrong, le cose vanno diversamente: «Satchmo» è stato, per tanti anni, il simbolo stesso del jazz. In lui è identico a questa musica, questa parola e, con la sua scomparsa, ci si rende conto che il jazz ha un suo passato, una sua storia con i suoi «grandi»: anche se ormai tanti di essi sono già passati a questa stessa storia, più o meno silenziosamente.

Louis Armstrong, soprannominato «Satchmo» («bocca di sacco») per una ferita alla bocca, era nato il 4 luglio 1901, nella «Lower East», periferia di New Orleans, la cittadina della Louisiana che ha dato i natali al jazz.

Figlio di un bracciano e di una domestica, il piccolo futuro re del jazz ha conosciuto un'infanzia miserabile comune a quella di tanti altri negri americani. A leggere la sua autobiografia si resta, al primo momento, sorpresi dalla cordialità e dall'apertura con cui egli racconta i suoi casi: come quando s'aggrava, con altri ragazzini, negli spazzati di scarto dei rifiuti alimentari a cercare, dentro i bidoni, gli avanzi e gli scarti dei grandi alberghi e ristoranti di New Orleans. Questo buommore fa parte di quel gusto per la macchietta, per la «clownerie» con cui il trombettista e cantante ha amato animare tutti i suoi concerti e spettacoli. Guai, però, non la parola esatta: più giusto sarebbe parlare di maschera protettiva, necessaria per un musicista negro che volesse evitare il soccombere nel «topo grande e ostile mondo dei bianchi».



La New Orleans del giovane Armstrong



Il complesso degli Hot Five (il terzo è «Satchmo») nel 1926



Armstrong con Ella Fitzgerald

guardavano con diffidenza quasi tutti i ragazzi che provenivano dal mio quartiere avevano una fama terribile, risuò e guadagnarsi le simpatie del direttore e soprattutto del maestro di musica. Ne uscì infatti avveduto e imparato a destreggiarsi con una cornetta.

I suoi primi ammiratori furono gli abitanti del suo quartiere, quando fece una parata stradale con una banda musicale. Cominciò così ad avvicinare i grandi «jazzmen» dell'epoca, fino a entrare, come seconda cornetta, nella celebre Creole Jazz Band di Joseph «King» Oliver, con cui incise, nel 1923, a Chicago (dove il jazz e i lavoratori negri si venivano trasferendo) i suoi primi dischi.

«Chimes Blues» gli regala, appunto, il primo assolo su disco di «Satchmo».

Si dice che Oliver l'ultimo giorno di vita gli regalò una cornetta, lo strumento principe del primo jazz, appena preso con sé il giovane, perché geloso della bravura di questi e ritenesse, avendolo sotto controllo, di arginare la concorrenza. Vero o no che fosse, Armstrong nel Creole Jazz Band maturò appieno la propria prepotente personalità di solista (e conobbe quella che poi sarebbe divenuta la prima delle sue quattro mogli, la pianista Lil Hardin) fino al punto di superare lo stadio jazzistico che quest'orchestra esprimeva al suo apice. Infatti, con Armstrong, la polifonia dell'improvvisazione collettiva e simultanea viene superata dal solista, l'individualità entra in piena evidenza nei dischi che, a partire dal 1925, il cornettista incise a New York per la Okeh, l'etichetta «per negri» della Columbia, con i suoi classici Hot Five, prima, e Hot Seven, dopo, a fianco del clarinetista Johnny Dodds, e con i suoi Hot Five, prima, e Hot Seven, dopo, a fianco del clarinetista Johnny Dodds, e con i suoi Hot Five, prima, e Hot Seven, dopo, a fianco del clarinetista Johnny Dodds.

Questi sono i motivi che, nel modo in cui è stato costretto a fare quasi fino all'ultimo. Quando, nell'estate del '58, Armstrong insisteva sul fatto che il suo nome non fosse mai stato cancellato dai programmi di concerti, era perché aveva lavorato nei grandi orchestre da ballo, di solito di dubbia qualità, e in formazioni di questo tipo l'improvvisazione collettiva era praticamente impossibile. Infatti, Armstrong fu proprio uno di quei solisti che galvanizzò e rese il jazz un'orchestra nata con intenti di ballo e quella fu l'orchestra di Fletcher Henderson (in cui militò accanto a Coleman Hawkins, Charlie Green ed altri).

«Gli Hot Five dunque, l'improvvisazione collettiva sparisce o si riduce al minimo, cedendo il posto al solismo, di una forza irrefrenabile, di una intensità che aveva l'aria, l'altro, a passare dalla più esile cornetta alla tromba, il cui suono è più aperto e potente. E, naturalmente, anche a quello di Doda, Ora e Hardin, ma è però che questi venivano trascinati nell'orbita stabilita da Armstrong in virtù del nuovo apporto ritmico che la sua musica introduceva: perché sempre, nel jazz, ogni rivoluzione è legata, come lo è del resto questa musica, al rivoluzionamento del ritmo.

Ancora Lerot Jones parla di Armstrong come di «un onorato sacerdote della sua cultura, uno dei più notevoli prodottori della sua società. Armstrong, con la sua musica, non si ribellava contro qualcosa». Come fa il suo «canto» in «Satchmo» e Biz Beiderbecke, l'originale trombettista bianco suo contemporaneo) «si limitava a suonare una musica fra le più belle della tradizione afro-americana, immediatamente riconoscibile come tale da quei negri che non erano occupati a fingersi discendenti della stessa cultura di Beiderbecke... Armstrong rappresenta l'«estranamento storico-sociale del negro residente in America. Armstrong suonava un jazz che si collocava all'interno della tradizione afro-americana; il suo tono era franco, insolente, aggressivamente drammatico, quanto il «lirismo impressionistico di Beiderbecke è l'esempio più notevole... di un prodotto di atteggiamenti che sono espressioni di una cultura particolare», il che «per l'isolamento che comporta ogni deviazione della cultura dal suo ambiente, è un fenomeno analogo a quella di Armstrong nella sovrastruttura della società americana».

«L'Armstrong più vero resta, artisticamente, quello che procedeva a New Orleans, titolava, Armstrong («famoso» e immutabile (che continuerà a esercitare una profonda influenza sui trombettisti e sul jazz in generale, fino a trent'anni) è un Armstrong che ha saputo imporre i valori e l'essenza del jazz senza uccidere il suo ambiente, la sua musica d'«entertainment», tramutando in una operazione creativa anche la più scialba melodia che gli venisse messa fra le mani, con semplici e magistrali ritocchi. Per fare tutto questo, Armstrong ha accettato di essere un «personaggio» di un mondo oscuro, facendone il simbolo del jazz caratteristiche che non sarebbero state destinate proprio a mutare nel corso di tutti gli anni successivi, fino ad oggi.

«L'Armstrong più vero resta, artisticamente, quello che procedeva a New Orleans, titolava, Armstrong («famoso» e immutabile (che continuerà a esercitare una profonda influenza sui trombettisti e sul jazz in generale, fino a trent'anni) è un Armstrong che ha saputo imporre i valori e l'essenza del jazz senza uccidere il suo ambiente, la sua musica d'«entertainment», tramutando in una operazione creativa anche la più scialba melodia che gli venisse messa fra le mani, con semplici e magistrali ritocchi. Per fare tutto questo, Armstrong ha accettato di essere un «personaggio» di un mondo oscuro, facendone il simbolo del jazz caratteristiche che non sarebbero state destinate proprio a mutare nel corso di tutti gli anni successivi, fino ad oggi.

«L'Armstrong più vero resta, artisticamente, quello che procedeva a New Orleans, titolava, Armstrong («famoso» e immutabile (che continuerà a esercitare una profonda influenza sui trombettisti e sul jazz in generale, fino a trent'anni) è un Armstrong che ha saputo imporre i valori e l'essenza del jazz senza uccidere il suo ambiente, la sua musica d'«entertainment», tramutando in una operazione creativa anche la più scialba melodia che gli venisse messa fra le mani, con semplici e magistrali ritocchi. Per fare tutto questo, Armstrong ha accettato di essere un «personaggio» di un mondo oscuro, facendone il simbolo del jazz caratteristiche che non sarebbero state destinate proprio a mutare nel corso di tutti gli anni successivi, fino ad oggi.

«L'Armstrong più vero resta, artisticamente, quello che procedeva a New Orleans, titolava, Armstrong («famoso» e immutabile (che continuerà a esercitare una profonda influenza sui trombettisti e sul jazz in generale, fino a trent'anni) è un Armstrong che ha saputo imporre i valori e l'essenza del jazz senza uccidere il suo ambiente, la sua musica d'«entertainment», tramutando in una operazione creativa anche la più scialba melodia che gli venisse messa fra le mani, con semplici e magistrali ritocchi. Per fare tutto questo, Armstrong ha accettato di essere un «personaggio» di un mondo oscuro, facendone il simbolo del jazz caratteristiche che non sarebbero state destinate proprio a mutare nel corso di tutti gli anni successivi, fino ad oggi.

«L'Armstrong più vero resta, artisticamente, quello che procedeva a New Orleans, titolava, Armstrong («famoso» e immutabile (che continuerà a esercitare una profonda influenza sui trombettisti e sul jazz in generale, fino a trent'anni) è un Armstrong che ha saputo imporre i valori e l'essenza del jazz senza uccidere il suo ambiente, la sua musica d'«entertainment», tramutando in una operazione creativa anche la più scialba melodia che gli venisse messa fra le mani, con semplici e magistrali ritocchi. Per fare tutto questo, Armstrong ha accettato di essere un «personaggio» di un mondo oscuro, facendone il simbolo del jazz caratteristiche che non sarebbero state destinate proprio a mutare nel corso di tutti gli anni successivi, fino ad oggi.

«L'Armstrong più vero resta, artisticamente, quello che procedeva a New Orleans, titolava, Armstrong («famoso» e immutabile (che continuerà a esercitare una profonda influenza sui trombettisti e sul jazz in generale, fino a trent'anni) è un Armstrong che ha saputo imporre i valori e l'essenza del jazz senza uccidere il suo ambiente, la sua musica d'«entertainment», tramutando in una operazione creativa anche la più scialba melodia che gli venisse messa fra le mani, con semplici e magistrali ritocchi. Per fare tutto questo, Armstrong ha accettato di essere un «personaggio» di un mondo oscuro, facendone il simbolo del jazz caratteristiche che non sarebbero state destinate proprio a mutare nel corso di tutti gli anni successivi, fino ad oggi.

«L'Armstrong più vero resta, artisticamente, quello che procedeva a New Orleans, titolava, Armstrong («famoso» e immutabile (che continuerà a esercitare una profonda influenza sui trombettisti e sul jazz in generale, fino a trent'anni) è un Armstrong che ha saputo imporre i valori e l'essenza del jazz senza uccidere il suo ambiente, la sua musica d'«entertainment», tramutando in una operazione creativa anche la più scialba melodia che gli venisse messa fra le mani, con semplici e magistrali ritocchi. Per fare tutto questo, Armstrong ha accettato di essere un «personaggio» di un mondo oscuro, facendone il simbolo del jazz caratteristiche che non sarebbero state destinate proprio a mutare nel corso di tutti gli anni successivi, fino ad oggi.

«L'Armstrong più vero resta, artisticamente, quello che procedeva a New Orleans, titolava, Armstrong («famoso» e immutabile (che continuerà a esercitare una profonda influenza sui trombettisti e sul jazz in generale, fino a trent'anni) è un Armstrong che ha saputo imporre i valori e l'essenza del jazz senza uccidere il suo ambiente, la sua musica d'«entertainment», tramutando in una operazione creativa anche la più scialba melodia che gli venisse messa fra le mani, con semplici e magistrali ritocchi. Per fare tutto questo, Armstrong ha accettato di essere un «personaggio» di un mondo oscuro, facendone il simbolo del jazz caratteristiche che non sarebbero state destinate proprio a mutare nel corso di tutti gli anni successivi, fino ad oggi.

Laura Chiti

Daniele Iorio

### L'uso indiscriminato di sostanze che possono produrre danni genetici

## Quando il pericolo viene dalle medicine

Che cosa sono i prodotti «mutageni» - Perché non esistono leggi drastiche e controlli severi? - Dalle «strisce gialle» ai disinfettanti che si trovano normalmente in commercio - Probabili elementi cancerigeni

Esistono in natura grandi modificazioni ambientali, che, anche se impercettibili o trascurabili, possono influenzare il futuro della umanità. L'uomo, quale è oggi, è il prodotto di un lento processo evolutivo condizionato dalla selezione naturale che ha agito anche su questa specie favorendo la sopravvivenza del più adatto a tali modificazioni. Dalla selezione naturale, l'uomo sapiens attraverso una serie di cambiamenti nel patrimonio genetico, le mutazioni naturali, che hanno favorito i più forti.

### La scoperta segreta

Non si deve tuttavia credere che le mutazioni siano tutte favorevoli, al contrario la maggior parte di esse sono «distruttive». «malattie» come l'emofilia, la distrofia muscolare, l'idiozia fenilpiruvica, il nanismo, sono da ascrivere ad alterazioni del patrimonio ereditario. Tuttavia, per il processo della selezione naturale, le mutazioni sfavorevoli tendono a scomparire proprio perché gli individui che

possono trasmetterle risultano «meno adatti» alla sopravvivenza. Lo studio della genetica ha portato a stabilire che oltre alle mutazioni naturali, esistono mutazioni indotte da particolari sostanze dette appunto mutageni. I primi mutageni scoperti furono di natura fisica: raggi X, radiazioni ionizzanti, ma nel 1940 in Inghilterra si scoprì che anche l'iprite induceva mutazioni sul moscerino dell'aceto. Questa scoperta fu però considerata segreto di guerra e tenuta nascosta sino alla fine del secondo conflitto mondiale.

Contemporaneamente in Russia si scoprì che il potassio cianuro era una sostanza ancora oggi comunemente usata, la formalina o formaldeide. A queste due sostanze in brevissimo tempo si aggiunse un lungo elenco di prodotti chimici ai quali si dimostrò che mutageni anche i cancerigeni.

Queste scoperte tuttavia sembrano essere ignorate dalla nostra attuale legislazione sanitaria la quale richiede che un medicinale o un additivo alimentare sia sottoposto ad una serie di

esami ed analisi che ne comprovino l'attività, la innocuità, né escludano la tossicità, ma non richiede analisi che ne comprovino la non mutagenicità. Così sono tranquillamente in commercio disinfettanti delle vie urinarie e delle prime vie respiratorie proprio a base di formaldeide. Questa sostanza viene anzi adoperata anche come additivo alimentare, in contra-

sto con le norme della CEE, in alcuni formaggi. L'uretano viene usato sia come ciotolante nella cura della ieu cemia che... come sedativo. Nitrati e nitriti sono riconosciuti mutageni e cancerogeni, ma ciononostante vengono adoperati come conservanti negli insaccati.

### Attraverso gli alimenti

Fra i mutageni con i quali ci troviamo più comunemente a contatto dobbiamo ricordare gli insetticidi ed i pesticidi usati in agricoltura: tramite gli alimenti questi vengono distribuiti a tutta la popolazione. Il trimetilololo viene poi impiegato sia come insetticida nei cam-

pagne, per stabilire anno per anno il numero degli individui nati con mutazioni dominanti (assenza dell'iride, nanismo acondroplastico, anomalie dell'occhio e dell'orecchio, distrofia muscolare ecc.), per arrivare a determinare almeno la gravità della situazione.

### Le anomalie nei bambini

Gli americani arrivano ad affermare che il 5% dei bambini nascono con anomalie di origine genetica, constatando in questa percentuale un aumento del 20% rispetto ai mutageni dominanti (i piccoli danni genetici che sono ora trascurabili, ma che con l'andare degli anni possono tendere a sommarsi, a moltiplicarsi. Noi non sappiamo quindi con precisione quale sia oggi l'aumento della frequenza in generazione, coinvolgendo in un lento declino tutta la popolazione. Un intervento tempestivo da parte delle autorità competenti è il minimo che la situazione attuale richiede: domani potrebbe già essere troppo tardi.

no capaci anche di arrivare a centuplicare l'incidenza delle mutazioni! Di fronte a queste cifre ci si meraviglia che non siano in vigore leggi drastiche che impongano severi controlli, per escludere ogni danno genetico che da essi possa derivare, ai prodotti dietetici, agli additivi alimentari, ai farmaci, alla lunga lista dei prodotti di sintesi che l'industria ha commercializzato.

I genetisti affermano che un composto mutageno potrebbe anche essere cancerogeno: questo solo dovrebbe essere sufficiente per esigere dalle industrie chimiche, farmaceutiche e di prodotti di sintesi che non siano in grado di dimostrare la non mutagenicità dei prodotti posti in commercio, ma più del cancro, il cui danno si limita solo alle persone colpite da questo male, debbono spaventare le conseguenze ed i pericoli dei danni genetici che si trasmettono di generazione in generazione, coinvolgendo in un lento declino tutta la popolazione. Un intervento tempestivo da parte delle autorità competenti è il minimo che la situazione attuale richiede: domani potrebbe già essere troppo tardi.



Iniziato ieri in decine di province il grande movimento di lotta

# Si sviluppano le iniziative dei tessili per l'occupazione

Oggi scioperano per 4 ore i lavoratori delle Manifatture - Manifestazioni e assemblee - A Prato vasta mobilitazione per nuove e migliori condizioni di lavoro - Astensione di un'ora a Varese

## I MEZZADRI AL PCI



Nel quadro degli incontri che le delegazioni di mezzadri, coloni, amministratori degli enti locali hanno avuto ieri con i partiti e i rappresentanti dei gruppi parlamentari più di cento mezzadri e coloni toscani si sono recati nella sede del nostro partito dove sono stati ricevuti dai compagni Di Giulio, della direzione, Conle della sezione agraria e Bardelli della Commissione agricoltura della Camera. Nella foto: una immagine della riunione nella sede della direzione del PCI.

E' iniziato ieri in decine di province il grande movimento di lotta e di impegno dei 300 mila tessili che pongono accanto a precise garanzie dell'occupazione, lo sviluppo della contrattazione aziendale, per migliori condizioni di lavoro. La protesta, che si protrarrà anche domani e nei prossimi giorni, assume caratteristiche diverse a seconda dei centri e delle decisioni delle organizzazioni provinciali. Così brevi astensioni si sono intrecciate con centinaia di assemblee, con occupazioni simboliche di fabbriche, mentre si vanno organizzando delegazioni di lavoratori presso gli enti locali.

I lavoratori tessili napoletani hanno stabilito la propria giornata di lotta per oggi, con 4 ore di sciopero prima della fine di ogni turno di lavoro. In mattinata poi davanti allo stabilimento Manifatture Cotoniere Meridionali di Napoli si svolgerà una manifestazione nella quale parleranno sindacalisti provinciali; una seconda manifestazione avrà luogo a Frattamaggiore. La giornata rappresenta un momento di generalizzazione della lotta che da mesi i tessili campani stanno conducendo non solo in difesa dell'occupazione ma contro ogni strumentalizzazione della legge n. 1115 da parte padronale, e per un maggior impegno di investimenti nel settore. Lo scontro riguarda soprattutto i 4 stabilimenti delle Manifatture, dove nel giro di 15 anni l'occupazione è passata da 8000 a 2500 dipendenti. Agli inizi dell'anno poi, l'Eni ha reso noto un piano di ristrutturazione che prevede la chiusura degli stabilimenti di Napoli e Anagni, con la diminuzione di altri 500 posti di lavoro.

Giornata di lotta per lo sviluppo economico

# Grande corteo operaio per le vie di Genova

Ferma protesta contro i tentativi di mettere in disarmo 48 navi della flotta Finmare

GENOVA, 6. Migliaia di lavoratori, uomini e donne, hanno «invaso» stamane il centro di Genova, mentre 14 navi rimarranno bloccate agli ormeggi, dando vita ad una manifestazione nella quale sono stati pronunciati discorsi di vari partiti e movimenti diversi di lotta. Anzitutto la battaglia dei marinai contro il disarmo della flotta mercantile di Stato e per una nuova politica marinara, e insieme ai marinai gli addetti a tutte le altre attività indotte dalle riparazioni navali alla Seport (l'azienda che ha sostituito le vecchie imprese portuali private di sbarco e imbarco), dalla lavanderia Seion ai dipendenti dell'Ente bacini che chiedono una gestione pubblica degli impianti. Accanto ai marinai hanno sfilato in corteo anche le commesse delle filiali Standa di Genova, Savona, Imperia, Alessandria, Ventimiglia, Sanremo, nei centri di distribuzione di Casella e del centro di preconfezionamento di Rapallo, tutte in lotta da ormai cinque mesi per il rinnovo del contratto.

Il significato di questa manifestazione unitaria è esemplare. Mentre il presidente del Consiglio Colombo rivolge «moniti» ai lavoratori, poiché «non si può distribuire ciò che non si produce», il comitato interministeriale per la programmazione economica preannuncia misure «corrette» solo parzialmente, come vedremo, da un comunicato diffuso ieri sera) che conducono proprio alla diminuzione dell'attività produttiva nel settore pubblico, allo sperpero di energie e all'inutilizzo di impianti.

Si tratta, come è noto, di quel piano per il disarmo di 48 navi della flotta mercantile di Stato, di un piano di premiazione, interesse nazionale che provocherebbe, se attuato, la perdita di 45 mila posti lavoro e la virtuale smobilizzazione della flotta pubblica. A tutto ciò si accompagna, in modo complementare, il disimpegno nel settore dei cantieri navali con gravi ripercussioni per l'economia di regioni come la Liguria, il Veneto, la Campania. Già nel 1966 il piano CIPF (ossia del Comitato interministeriale per la programmazione economica) sulla cantieristica aveva provocato gravi guasti all'economia di Genova, La Spezia e Trieste.

## SCIOPERI IERI ALLA FIAT

FERMI ALCUNI REPARTI A MIRAFIORI E RIVALTA

TORINO, 6. In diversi stabilimenti torinesi del monopolio, i lavoratori fra ieri e oggi, hanno dato alla Fiat inequivocabile dimostrazione di come intendono far rispettare l'accordo conquistato con la lotta, respingendo i tentativi messi in atto da alcuni dirigenti che appaiono in questa pausa prima della firma definitiva dell'accordo per introdurre tagli nei tempi ed aumenti dei carichi di lavoro. Alla Fiat Mirafiori, in meccanica, ieri hanno scioperato i lavoratori delle linee motori, costringendo la direzione a rinunciare ad una intensificazione dei ritmi programmati a lavoro. Sempre alla meccanica di Mirafiori, vi è stata, stamane, una fermata di un'ora degli operai addetti agli alberi motori della «128». Per protesta contro il feroce provvedimento di chiusura di alcune emulsioni, per ottenere il miglioramento dell'ambiente. Alla Fiat Rivalta la direzione di stabilimento ha tentato di aumentare la produzione della «128» di quindici vetture al giorno, da 250 a 265 per turno, prevedendo per ogni tre vetture in più ogni giorno da ieri tutti i lavoratori della lustriferreteria, carrozzatura, verniciatura, sia nel primo che nel secondo turno, dopo aver terminato la duecentocinquantesima scocca, hanno abbandonato le linee cessando il lavoro. La stessa cosa si è ripetuta stamane nel primo turno, mentre nel secondo turno i lavoratori della verniciatura sono scesi in sciopero.

## Proposta di risoluzione per gli emigrati nella CEE

La Commissione sociale e sanitaria del Parlamento europeo ha presentato una proposta di risoluzione concernente i lavoratori italiani emigrati nella CEE.

La Commissione sociale e sanitaria del Parlamento europeo ha presentato una proposta di risoluzione concernente i lavoratori italiani emigrati nella CEE. La proposta è stata presentata dal deputato socialista italiano, Sergio Vecchia, e riguarda i diritti civili, politici, sociali ed umani dei lavoratori emigrati. La proposta chiede che siano esaminate «le possibilità immediate di cui dispongono gli organi comunitari» per procedere alla revisione delle attuali regolamentazioni e per rimediare agli abusi discriminatori in settori che interessano le condizioni di vita e di lavoro, ivi comprese le condizioni di alloggio, di istruzione dei figli, di formazione e di perfezionamento professionali, ecc. La proposta è stata presentata al Parlamento europeo il 22 novembre.

## Le condizioni sociali nelle campagne di Parma

La Commissione sociale e sanitaria del Parlamento europeo ha presentato una proposta di risoluzione concernente i lavoratori italiani emigrati nella CEE.

PARMA, 6. I sindacati braccianti che vogliono rafforzare presso l'opinione pubblica, le ragioni delle richieste contenute nella piattaforma contrattuale presentata l'8 maggio agli agrari, hanno promosso una indagine sulle condizioni di lavoro e di vita della categoria. L'iniziativa ha avuto un immediato aiuto da parte dell'Amministrazione Provinciale. E' nata così una «équipe» composta da sindacalisti, medici dell'Istituto di Medicina del Lavoro, studenti della facoltà di Medicina, capilega dei braccianti. Come campione hanno preso il comune di Montechiarugolo e il hanno scattato le 52 famiglie di vaccari esistenti, raccogliendo un ricco materiale.

## Braccianti pugliesi in sciopero

Braccianti pugliesi in sciopero sostano davanti agli ingressi di una azienda agricola.

PARMA, 6. Già si sta preparando la relazione che sarà corredata da una serie di fotografie veramente allucinanti. A mostrarcelo è lo studente di medicina Paolo Consigli, in un ambiente malsano, spesso pestilenziale: è peggio che essere alla catena di montaggio. E infatti le malattie più frequenti che si riscontrano — il tubercolosi, le infezioni del sistema circolatorio, le insufficienze respiratorie, reumatismi. I bambini poi sono lo specchio fedele di questo ambiente assurdo e inumano. Spesso sono i più esposti alla tbc. A dieci anni li trovi già nella stalla a dare una mano, tanto la scuola non ha alcuna comprensione per loro. Quella differenziale di Montechiarugolo è frequentata per l'80 per cento da figli di salariati agricoli. Per quanto riguarda poi la scuola media si è appurato che i 100 ragazzi frequentanti la prima classe, si riducono a 75 in seconda e a 44 in terza. Dei figli di vaccari, che hanno terminato gli studi, solo il 6 per cento ha un diploma di scuola media superiore, mentre il 35 per cento non ha ottenuto il titolo di studio della scuola dell'obbligo.



Braccianti pugliesi in sciopero sostano davanti agli ingressi di una azienda agricola

## L'azienda agraria centro della lotta

Respinge le provocazioni degli agrari — Il rapporto con le altre categorie — Cortei nelle campagne e assemblee sul posto di lavoro

CERIGNOLA, 6. L'azienda degli agrari De Martino, nell'agro di San Ferdinando, è una delle più grosse aziende capitalistiche del Tavoliere. Vasta circa 800 ettari è ricca di pescheti, frutteti in genere immensi vigneti di uva da tavola, di stalle. Questa mattina l'azienda era occupata da braccianti che hanno issato all'ingresso cartelli e bandiere. Gruppi di lavoratori sostano in permanenza all'ingresso giorno e notte. All'interno assemblee in continuazione; si discutono le rivendicazioni organizzative del sciopero, si parla del piano culturale presentato dal padrone che non corrisponde alla realtà produttiva della grande azienda.

## Le condizioni sociali nelle campagne di Parma

La Commissione sociale e sanitaria del Parlamento europeo ha presentato una proposta di risoluzione concernente i lavoratori italiani emigrati nella CEE.

PARMA, 6. I sindacati braccianti che vogliono rafforzare presso l'opinione pubblica, le ragioni delle richieste contenute nella piattaforma contrattuale presentata l'8 maggio agli agrari, hanno promosso una indagine sulle condizioni di lavoro e di vita della categoria. L'iniziativa ha avuto un immediato aiuto da parte dell'Amministrazione Provinciale. E' nata così una «équipe» composta da sindacalisti, medici dell'Istituto di Medicina del Lavoro, studenti della facoltà di Medicina, capilega dei braccianti. Come campione hanno preso il comune di Montechiarugolo e il hanno scattato le 52 famiglie di vaccari esistenti, raccogliendo un ricco materiale.

## I bambini nelle stalle la scuola li respinge

I braccianti decisi a conquistare nuove condizioni di lavoro - I primi risultati di una inchiesta degli studenti della facoltà di Medicina - «Maledizione» di fare il vaccaro

PARMA, 6. Già si sta preparando la relazione che sarà corredata da una serie di fotografie veramente allucinanti. A mostrarcelo è lo studente di medicina Paolo Consigli, in un ambiente malsano, spesso pestilenziale: è peggio che essere alla catena di montaggio. E infatti le malattie più frequenti che si riscontrano — il tubercolosi, le infezioni del sistema circolatorio, le insufficienze respiratorie, reumatismi. I bambini poi sono lo specchio fedele di questo ambiente assurdo e inumano. Spesso sono i più esposti alla tbc. A dieci anni li trovi già nella stalla a dare una mano, tanto la scuola non ha alcuna comprensione per loro. Quella differenziale di Montechiarugolo è frequentata per l'80 per cento da figli di salariati agricoli. Per quanto riguarda poi la scuola media si è appurato che i 100 ragazzi frequentanti la prima classe, si riducono a 75 in seconda e a 44 in terza. Dei figli di vaccari, che hanno terminato gli studi, solo il 6 per cento ha un diploma di scuola media superiore, mentre il 35 per cento non ha ottenuto il titolo di studio della scuola dell'obbligo.

## Braccianti decisi a conquistare nuove condizioni di lavoro

I braccianti decisi a conquistare nuove condizioni di lavoro - I primi risultati di una inchiesta degli studenti della facoltà di Medicina - «Maledizione» di fare il vaccaro

PARMA, 6. Già si sta preparando la relazione che sarà corredata da una serie di fotografie veramente allucinanti. A mostrarcelo è lo studente di medicina Paolo Consigli, in un ambiente malsano, spesso pestilenziale: è peggio che essere alla catena di montaggio. E infatti le malattie più frequenti che si riscontrano — il tubercolosi, le infezioni del sistema circolatorio, le insufficienze respiratorie, reumatismi. I bambini poi sono lo specchio fedele di questo ambiente assurdo e inumano. Spesso sono i più esposti alla tbc. A dieci anni li trovi già nella stalla a dare una mano, tanto la scuola non ha alcuna comprensione per loro. Quella differenziale di Montechiarugolo è frequentata per l'80 per cento da figli di salariati agricoli. Per quanto riguarda poi la scuola media si è appurato che i 100 ragazzi frequentanti la prima classe, si riducono a 75 in seconda e a 44 in terza. Dei figli di vaccari, che hanno terminato gli studi, solo il 6 per cento ha un diploma di scuola media superiore, mentre il 35 per cento non ha ottenuto il titolo di studio della scuola dell'obbligo.

## Denunciati 11 operai della Piaggio

Con arbitraria e grave decisione la prefettura di Pisa ha annullato un'ordinanza del sindaco di Pontedera sui controlli dell'ambiente di lavoro all'interno della Piaggio.

PISA, 6. Con arbitraria e grave decisione la prefettura di Pisa ha annullato un'ordinanza del sindaco di Pontedera sui controlli dell'ambiente di lavoro all'interno della Piaggio. Questa mattina quando la commissione dei tecnici e degli esperti si è presentata alla Piaggio la direzione gli ha negato l'ingresso in fabbrica forte delle decisioni della prefettura. Gli operai hanno risposto immediatamente attuando uno sciopero di 15 minuti in tutta la fabbrica riproponendo in questo la validità dell'iniziativa. Stasera la giunta comunale di Pontedera ha convocato una riunione delle forze sindacali, politiche e del consiglio di fabbrica per esaminare i gravi aspetti della decisione prefettizia. Stamane sono stati denunciati 11 operai della Piaggio incriminati sulla base di presunte violenze fatte nel settembre del 1970. Fra i denunciati vi è il compagno Giacomo Dolo membro del comitato centrale del nostro partito ed inoltre attivisti e dirigenti sindacali aziendali della FIOM FIM e UilM. Queste denunce inoltrate a così lungo tempo dai fatti si inquadrano nel clima generale del paese, creato da forze padronali e reazionarie e scopo a respingere e a reprimere con intimidazioni le richieste dei lavoratori.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

## Domani senza benzina

Domani per l'intera giornata restano chiusi i distributori di benzina: la protesta è stata proclamata dalla FAI (federazione autonoma italiana braccianti) che con questa manifestazione vuole sottolineare l'esigenza di giungere quanto prima ad una politica nazionale del petrolio.

EDITRICE SINDACALE ITALIANA

L'AMBIENTE DI LAVORO

Atti e documenti del convegno intercategoriale unitario, CGIL-CISL-UIL svoltosi a Torino il 17 novembre 1970.

INGHILTERRA: LE BRIGLIE AL SINDACATO

Prefazione di Aldo Bonaccini pagg. 104, L. 700

La replica delle Trade Union al progetto di legge antisindacale e il documento del governo inglese sui criteri direttivi della legge. Due documenti inediti in Italia.

L'AMBIENTE DI LAVORO NELL'UNIONE SOVIETICA

libro comprende dati, osservazioni, interviste; una ricca messe di documenti ufficiali, atti legislativi e l'organigramma dell'organizzazione sociale, statale e sindacale della sicurezza e dell'igiene del lavoro in URSS.

00198 ROMA Corso d'Italia, 23



Mentre febbrili indagini proseguono in tutta la Calabria e nelle regioni vicine

COMMOSSO ADDIO DI FOLLA AI TRE UCCISI

Tutte le attività di Polistena sono rimaste ferme nella giornata di lutto - Trasportato a Messina il quarto bancario gravemente ferito - Decine e decine di interrogatori a Rosarno e nei comuni vicini - Per ora tre giovani fermati: due di loro sono incappati in un posto di blocco nei pressi di Chieti - Riserbo assoluto sui risultati della gigantesca inchiesta - L'eco al Parlamento regionale

Che cosa chiede l'indignazione popolare

Ordine democratico soltanto con un vero rinnovamento

Nell'omaggio di un'intero paese ai tre uccisi la volontà di esigere un profondo mutamento delle condizioni di vita nel Sud - La speculazione dei giornali di destra

La strage di Polistena ha dato luogo alle reazioni più diverse e, spesso, anche in contrasto fra loro. C'è lo sdegno e l'indignazione della popolazione della cittadina calabrese, dei paesi vicini, dell'intera regione: un'indignazione e uno sdegno che sgorgano dal profondo dell'animo popolare e che stanno a indicare soprattutto esigenze di ordine democratico, di giustizia, di rinnovamento economico e sociale. Il contadino, il bracciante, lo studente, l'impiegato, l'artigiano che ieri abbiamo visto sfilare ininterrottamente per tutta la giornata di fronte alle bare delle tre vittime esposte nella sala consiliare del comune, di questo «ordine» hanno bisogno; hanno bisogno che siano rimossi tutti gli ostacoli che impediscono ancora a buona parte della popolazione della zona di avere per tutto l'anno un lavoro sicuro, allo sdegno di avere la certezza dell'avvenire, alla raccogliatrice di olive di liberarsi da una condizione di sfruttamento inumano.

Quando i lavoratori s'indignano di fronte a un'effratata strage come quella di Polistena, lo fanno prima di tutto per un gesto di solidarietà umana, ma anche perché sentono su di essi il peso opprimente della logica che ha portato alla strage, al lutto delle famiglie. Una logica, una «filosofia», che, nell'incertezza, nell'insicurezza spinge molti a tentare di saltare a piè pari dall'altra parte della strada, quella dei soldi, del benessere, così abilmente propagandato. E per arrivare è capace anche di seminare la strada ai morti.

Non è questo un discorso da limitare a Polistena, o a regioni come la Calabria o la Sicilia, dove pure i fenomeni delinquenziali e mafiosi sono più diffusi e lasciano più tracce. Tuttavia in queste regioni del paese, che sono gran parte del Mezzogiorno, i fenomeni assumono certo una drammaticità difficilmente — se non in casi isolati — riscontrabili in altre parti d'Italia. Così come non è un caso né, ovviamente, un problema di «razza» come qualcuno, anche oggi, ha la sfacciataggine di affermare, il fatto che in queste stesse regioni più acute e drammatici siano i problemi, economici, più lacertato il tessuto sociale, più intatti gli steccati all'interno dei ceti sociali, meno diffusi i mezzi d'informazione, più ottusamente reazionarie le forze politiche che esprimono gli interessi della borghesia vecchia e nuova.

A Milano e Lecce

Armi in pugno rapinatori ancora in due banche

Anche ieri sono state registrate due rapine nelle banche. La prima è stata portata a termine ad Armianno, in provincia di Lecce, da quattro giovani armati e con il volto mascherato. Tutto, come al solito, si è verificato nel giro di pochi minuti. I giovani, armi in pugno, sono appunto penetrati nella locale agenzia della banca «Valone-Venturi» e hanno intimato a tutti di non muoversi e di mettersi contro il muro. Uno del gruppo (era da poco passato mezzogiorno) ha potuto comodamente saltare il bancone e arraffare diversi mazzetti di banconote. Non contenti, i giovani del gruppo hanno poi spinto i tre impiegati (in banca in quel momento non c'era nemmeno un cliente) in uno sgabuzzino che hanno chiuso. Poi, mentre una cassaforte aperta veniva «ripulita», un'altra subiva gli attacchi dei banditi. L'operazione, però, non riusciva. I banditi, armati di fucili e pistole, uscivano di corsa dall'istituto di credito e salivano a bordo di una Giulia color nocciola targata Lecce e si allontanavano a grande velocità.



Il ferito leggero nella sparatoria alla banca

All'Asinara con altri mafiosi

Dal carcere al confino gli imputati per Tandoy

Benché stiano scattando per tutti i termini della carcerazione preventiva, nessuno dei mafiosi contro cui si sta procedendo alla corte d'assise d'appello di Lecce per l'assassinio di Michele Tandoy, riacquisterà la libertà: ma dal carcere passano man mano tutti al soggiorno obbligato nell'isola sarda dell'Asinara dove già si trovano, i 16 mafiosi espulsi a furor di popolo da Filicudi. La destinazione dell'Asinara è già stata decisa per sei imputati (Luigi Librici, Domenico Frangapani, Isidoro La Forta, Vincenzo Galvano, Antonino Bartolomeo e Giuseppe Baeri) che nel primo processo fu condannato all'ergastolo come esecutore materiale dell'eliminazione del corrotto commissario) dalla speciale sezione antimafia del tribunale di Agrigento, dove stasera sono stati tradotti altri cinque degli imputati per i quali proprio ieri era scaduto il tempo massimo di carcerazione ammissibile prima che una sentenza passi in giudicato.

Dal nostro inviato

POLISTENA. 6.

Una folla immensa, una folla di gente, di tutti i paesi vicini, contadini, braccianti, giovani ha percorso per tutta la giornata, in silenzio, le strade di Polistena, fino alla sala consiliare del municipio dove sono rimasti dalle prime ore del mattino fino alle 18 — quando hanno avuto inizio i funerali — le tre salme delle strage di ieri alla Banca popolare.

Per quanto riguarda le indagini c'è da dire che esse si sono estese innanzi tutto ai comuni vicini, specie dopo il ritrovamento della macchina che è servita ai banditi per arrivare a Polistena, condurre a termine il sanguinoso assassinio e poi, scoppiata la ricerca di un nascondiglio, la tovettura, una «Giulia» bianca è stata ritrovata stamane a 20 km. dal luogo della strage con la targa RC 624133 e risulta rubata qualche giorno addietro a un medico di Gioia Tauro. Secondo gli inquirenti, al momento dell'assalto l'autovettura aveva la targa di carta, evidentemente falsa.

A Rosarno, inoltre, dove da stamane si sono trasferiti praticamente tutti i maggiori esponenti della polizia e della magistratura che hanno la responsabilità delle indagini, sono state invitate molte persone in caserma per essere interrogate. In serata risulta fermato un giovane, Girolamo Pepè, ma non è dato sapere se esistono e quali siano gli indizi a suo carico. Per molti altri, sempre a Rosarno, presso la caserma dei carabinieri sono in corso interrogatori. Altri ancora sono stati interrogati e poi rilasciati nel corso della giornata. Si tratta sempre certo: gli autori della tentata rapina e della strage non dovrebbero essersi allontanati dalla piana di Gioia Tauro. Si tratterebbe, forse, addirittura, di un colpo organizzato nella zona. Una cosa certa è che i banditi non erano per nulla preparati a fronteggiare una reazione degli impiegati della banca e, quindi probabilmente erano inesperti. Così forse si spiega anche la tragica conclusione dell'assalto, che fra l'altro ha lasciato gli autori con la bocca all'asciutto non avendo potuto portarsi dietro neanche una lira.

Tuttavia questa versione contrasta con le misure di sicurezza, con la caccia all'uomo estesa anche a regioni vicine. Da Chieti è giunta la notizia che due giovani sono stati fermati mentre tentavano di forzare un blocco stradale.

Gli interrogatori ai quali sono stati sottoposti i due, Cosimo Cappellari e Rocco Fucini, non hanno dato finora alcun risultato: i due si sono rifiutati di parlare se non saranno presenti i loro avvocati di Milano. In relazione alla ipotesi formulata dai carabinieri che i due possano essere implicati nella strage di Polistena gli investigatori di Vasto e di Chieti si mantengono in stretto contatto con quelli calabresi ai quali hanno inviato le fotografie dei due fermati. Non è stata ancora chiarita la provenienza della «Alfa 1750» targata Torino a bordo della quale essi sono stati sorpresi.

A Reggio, intanto, è giunto il dottor Calabrese vice capo della polizia e capo della Criminalpol. Posti di blocco vengono mantenuti in tutte le strade dell'Aspromonte e dell'intera regione.

Giovanni Garga, l'impiegato di banca rimasto gravemente ferito dai colpi degli assassini, nella nottata di ieri è stato trasportato con un elicottero in una clinica di Messina, le sue condizioni sono tuttora sempre gravi. Migliora invece l'altro ferito, Antonio Lazzaro, pure esso impiegato della banca che ha ricevuto un colpo alla nuca con un calcio di fucile rimanendo per molte ore in stato di choc.

che «questo ennesimo atto di banditismo solleva problemi e crea ansiosità interrogativi nella coscienza democratica delle popolazioni. Le radici di simili fenomeni, intanto — ha aggiunto Rossi — vanno cercate nella profonda disgregazione economica e sociale della provincia di Reggio Calabria». Rossi ha quindi chiesto che l'assemblea regionale discuta al più presto sul modo di intervenire per combattere i fenomeni mafiosi. A questo proposito Rossi ha proposto che sia estesa anche alla provincia di Reggio Calabria l'attività della commissione antimafia. «Il monito che per la Regione viene dai gravi fatti di Polistena, tuttavia — ha concluso Rossi — è di un impegno ad operare per urgenti misure economiche e sociali capaci di risollevarla la Calabria dalla crisi in cui versa».

Franco Martelli

Melodia suonata a macchina dai muscoli

MOSCA, 6. Un ricercatore sovietico, Igor Ralov, capo del laboratorio biomedico dell'Istituto di ricerca di cultura fisica, ha realizzato una macchina che emette un particolare suono per ogni movimento di un muscolo del corpo umano. Questo apparecchio, denominato «Tass», potrebbe essere usato dai chirurghi per aiutarli a dominare i propri movimenti, per aiutare gli invalidi a riprendere certe attività come l'uso delle gambe o anche per aiutare un lanciatore di disco a raggiungere una forma perfetta. Ralov chiama la sua macchina «Miofone», una parola derivata dal greco che significa «muscoli che cantano». «Un segnale biomedico proveniente da ogni muscolo — spiega — può essere attraverso un amplificatore e un registratore, attua il proprio suono che opera su una certa frequenza — precisa — che viene registrata sul nastro, come avviene per la chiave del piano, acquisita la propria unica voce».

In tribunale 56 giovani di Torino

IL CORTEO VENNE ATTACCATO PRIMA CHE SI MUOVESSE

Dalla nostra redazione

TORINO, 6

Sono iniziate alla V sezione del tribunale di Torino le arringhe della difesa al processo dei 56 giovani arrestati il 29 maggio scorso, tuttora in stato di arresto, nel corso di una manifestazione organizzata dai gruppi della sinistra extraparlamentare nel centro della città. Il corteo dei giovani, formato da poche centinaia di persone, prima ancora di prendere l'avvio veniva caricato durante la marcia dalla polizia e dai carabinieri: nascevano degli scontri che si protraggono per parecchie ore. Il corteo, in reazione degli impiegati della banca e, quindi probabilmente erano inesperti. Così forse si spiega anche la tragica conclusione dell'assalto, che fra l'altro ha lasciato gli autori con la bocca all'asciutto non avendo potuto portarsi dietro neanche una lira.

Tuttavia questa versione contrasta con le misure di sicurezza, con la caccia all'uomo estesa anche a regioni vicine. Da Chieti è giunta la notizia che due giovani sono stati fermati mentre tentavano di forzare un blocco stradale.

Gli interrogatori ai quali sono stati sottoposti i due, Cosimo Cappellari e Rocco Fucini, non hanno dato finora alcun risultato: i due si sono rifiutati di parlare se non saranno presenti i loro avvocati di Milano. In relazione alla ipotesi formulata dai carabinieri che i due possano essere implicati nella strage di Polistena gli investigatori di Vasto e di Chieti si mantengono in stretto contatto con quelli calabresi ai quali hanno inviato le fotografie dei due fermati. Non è stata ancora chiarita la provenienza della «Alfa 1750» targata Torino a bordo della quale essi sono stati sorpresi.

UNA GIUSTA ALIMENTAZIONE PER UNA LUNGA VITA

Il troppo adiposo insidia subdolamente la salute. Di conseguenza insorgono, o meglio vengono suggerite le diete più svariate. Oltre a questa, si è voluto mettere il punto su un argomento così ricco di interesse non solo scientifico ma anche sociale. Oltre che accusare la gola, la quale molte volte, è una compensatrice di difficili situazioni psicologiche, gli scienziati, incommensurabilmente timorosi, eccetera, sono da considerare le disfunzioni endocrine, cioè il mal funzionamento di alcune ghiandole produttrici di ormoni, hanno detto i relatori professori Conti ed Isidori, a proposito dell'attività e del controllo ormonale. Nel recente congresso della Serono, sono stati descritti nuovi metodi di ricerca e di controllo. Con una tecnica innovativa, infatti, i ricercatori italiani sono giunti a parare, così come si fa un po' con i componenti di un gregge, un certo numero di ormoni con la radioattività, a seguirne per mezzo di particolari apparecchi, puntualizzati ed aggiornati dalla Serono per tale scopo, detti «scintillatori a fase liquida», il loro lavoro. Si ha così non solo un perfetto controllo delle attività biochimiche degli ormoni, ma una riduzione notevole del tempo e del costo di tali ricerche, infatti in una giornata si possono ottenere con poca spesa fino a seicento analisi. Analisi queste di indubbia difficoltà e valore. La Serono, pertanto, ha confermato una volta di più il valore di ricerca del corpo scientifico italiano. Il professor Cittadini, ginecologo, dell'Università di Palermo, in un suo importante lavoro edito dalla S. E. Univerza, sul «controllo ormonale della fertilità», evidenzia il compito degli ormoni in tutte le

manifestazioni della donna e in particolare durante il periodo della menopausa. Ed indica, in proposito, che nell'estradiolo valerianato, assorbito per via orale, una delle terapie più opportune per i disturbi di questo delicato periodo è l'eliminazione dell'acqua trattenuta nel tessuto. Egli sostiene, infatti, che dopo tale trattamento si presenta una evidente diminuzione dei fastidi climaterici, un maggiore senso di benessere, e può anche ai vantaggi evidenti dell'estetica, il ritorno, costante di un peso equilibrato, un valido rimedio, che accusare la gola, la quale molte volte, è una compensatrice di difficili situazioni psicologiche, gli scienziati, incommensurabilmente timorosi, eccetera, sono da considerare le disfunzioni endocrine, cioè il mal funzionamento di alcune ghiandole produttrici di ormoni, hanno detto i relatori professori Conti ed Isidori, a proposito dell'attività e del controllo ormonale. Nel recente congresso della Serono, sono stati descritti nuovi metodi di ricerca e di controllo. Con una tecnica innovativa, infatti, i ricercatori italiani sono giunti a parare, così come si fa un po' con i componenti di un gregge, un certo numero di ormoni con la radioattività, a seguirne per mezzo di particolari apparecchi, puntualizzati ed aggiornati dalla Serono per tale scopo, detti «scintillatori a fase liquida», il loro lavoro. Si ha così non solo un perfetto controllo delle attività biochimiche degli ormoni, ma una riduzione notevole del tempo e del costo di tali ricerche, infatti in una giornata si possono ottenere con poca spesa fino a seicento analisi. Analisi queste di indubbia difficoltà e valore. La Serono, pertanto, ha confermato una volta di più il valore di ricerca del corpo scientifico italiano. Il professor Cittadini, ginecologo, dell'Università di Palermo, in un suo importante lavoro edito dalla S. E. Univerza, sul «controllo ormonale della fertilità», evidenzia il compito degli ormoni in tutte le

E' stato aperto dalla Procura generale di Milano

Nuovo procedimento sulla morte di Pinelli

La vedova dell'anarchico finito fuori da una finestra della questura nel corso di un interrogatorio sarà ancora una volta interrogata il 23 prossimo - Contrasta l'attacco di destra al Consiglio superiore della magistratura - Vicenda incredibile - Una verità che non si voleva venisse alla luce

MILANO, 6. Lucia Roghini, la vedova dell'anarchico Giuseppe Pinelli, è stata interrogata il 23 luglio prossimo dal Sottituto procuratore generale dottor Mauro Gresti. Il fatto che l'avviso di convocazione rechi un numero di protocollo, fa ritenere che un procedimento sia stato aperto sulla denuncia presentata giorni or sono dalla Roghini, la quale, come avevamo comunicato, chiedeva l'apertura di un'istruttoria vera e propria sulla morte del marito e l'incriminazione per omicidio volontario di tutti i poliziotti presenti alla scena. Ciò in base alle omissioni, alle clamorose contraddizioni ed alle scoperte illegalità emerse sia dagli accertamenti preliminari conclusi con l'archiviazione sia dal processo Calabresi-Baldelli ora interrotto per lo scandalo Bioti, il giudice che ora è stato sospeso dalle funzioni.

Ovviamente l'apertura del procedimento non significa che la Procura generale faccia l'accusa di omicidio volontario; potrebbero infatti essere ritenute altre ipotesi come l'omicidio colposo o le lesioni personali, l'abuso di autorità e di ufficio, la violenza privata ecc. Comunque, il fatto è importante perché rappresenta un'altra e sia pur relativa vittoria del movimento democratico. Infatti, il caso che il P.M. dottor Caizzi, il consigliere istruttore Amati, il Ministero degli interni e la stessa Procura generale avevano creduto dapprima di poter chiudere con l'archiviazione e la grottesca inchiesta amministrativa e poi di potere in salutare con il processo Baldelli, il richiamo inflitto ai poliziotti per il fermo illegale e infine con la ricusazione e lo scandalo Bioti, quel caso dicevano deve ora essere riaperto e con la partecipazione della principale interessata, appunto la vedova, finora esclusa.

Uragano in Val d'Isère



GRENOBLE — Due morti e quattro feriti gravi, alcuni villaggi isolati: questo il bilancio del violento nubifragio abbattutosi nel tardo pomeriggio di ieri sulle regioni dell'Isère e della Oronne dove alcuni villaggi, ed in particolare La Rivière, sono stati evacuati. Le strade e le comunicazioni telefoniche sono ancora stamane interrotte. Una delle vittime è stata sorpresa dal nubifragio mentre era in automobile, nei pressi del villaggio della Rivière: l'acqua di un torrente in piena ha improvvisamente invaso la sede stradale travolto la sua vettura. L'automobilista è morto anegato. L'altra vittima è perita invece nel crollo della sua abitazione, la cui fondazione erano state minate dalle infiltrazioni d'acqua. La perturbazione, di molto attenuata, ha interessato ieri anche l'Italia settentrionale.

Stritolato un operaio dell'Italsider

Un operaio di 22 anni è stato stritolato da un treno all'interno dell'Italsider di Bagnoli. Contro l'ennesimo omicidio bianco, che poteva essere facilmente evitato se le condizioni di sicurezza all'interno della fabbrica fossero state sufficienti, i lavoratori hanno immediatamente proclamato un'ora di sciopero per tutti i settori del complesso siderurgico. Con l'atroce morte di Vincenzo D'Orso, le denunce dei sindacati contro le condizioni di lavoro in fabbrica e le sperse lette che in questi giorni i lavoratori stanno conducendo, trovano un'ulteriore, drammatica conferma.



Si è aperto ieri a Napoli il convegno indetto dal PCI

Ora che è diventata legale

# IL RUOLO DEGLI INTELLETTUALI NELLA CRISI DEL MEZZOGIORNO

## La relazione del compagno Papapietro - La questione meridionale alla luce delle trasformazioni sociali e politiche degli ultimi decenni - Elaborazione teorica e impegno pratico degli intellettuali nella critica del capitalismo - « Meridionalismo » e leninismo

**Dal nostro inviato**

**NAPOLI, 6.**

Con una densa relazione di Giovanni Papapietro, del comitato centrale del PCI, si è aperto oggi, al palazzo dei congressi della Mostra d'Oltremare, il convegno organizzato dalla sezione culturale e dalla sezione meridionale del partito comunista sul tema « Crisi della società meridionale e ruolo degli intellettuali ».

A qualche settimana appena dal voto del 13 giugno, mentre la controffensiva nazionale scende in via dell'attacco aperto e pesante alle conquiste operaie, sul terreno fondamentale della libertà di occupazione, accademica, i margini per soluzioni alchimistiche della crisi del centro-sinistra, questo convegno ripropone un tema nevraltico: quello della ricerca e della strategia delle riforme in rapporto a quel « meccanismo unico » (capitalistico) della nostra economia il cui sviluppo è funzionale al permanere di ineguali livelli di sviluppo nel paese. Qui è la radice della « questione meridionale », qui il senso leninista e marxista della proposta di alleanza fra proletariato industriale e contadini meridionali, qui è l'origine della formula del « blocco storico », all'interno di essa, della problematica relativa alla funzione degli intellettuali.

Ecco le ragioni di interesse non contingente del convegno e della partecipazione folta e attenta di delegazioni provenienti da tutte le regioni del Sud, dalle Puglie alla Calabria, dalla Sicilia, dalla Sardegna, dalla Basilicata, dal Molise, oltre che di numerosi esponenti del mondo dell'arte e della cultura.

Alla presidenza sono stati chiamati i compagni Valenza, segretario della Federazione di Napoli, Napolitano, Reichlin, Aliverti e Romeo della Direzione, Franco Ferri e Giuseppe Chiarante, del Comitato centrale.

Di che tipo è dunque questa « crisi della società meridionale » e in che rapporto sta, rispetto alle modificazioni della struttura organizzativa del lavoro, quella complessa stratificazione sociale che si è soliti designare come « gli intellettuali »?

## Gli hanno costruito addosso



PARIGI — Gli hanno costruito addosso, di volta in volta lo falciano con offerte più che allentanti e le minacce di sfratto con la forza, ma i boiardi impediscono di dire « no ». Lui e sua moglie non vogliono andarsene dalla vecchia casa del quattordicesimo circondario, dove hanno sempre vissuto e dove intendono continuare a vivere, anche se nel quartiere la pace di un tempo è disastrosa con l'arrivo delle nuove industrie e della speculazione edilizia.

Questi singolari contendenti, simbolo dello sviluppo caotico delle megalopoli moderne. Il grattacielo innalzato dalla speculazione edilizia non può essere abitato nei piani più bassi, finché il residuo edificio del passato non sarà rimosso. Contro la potenza immobiliare, il tenace signor Boubel ha lanciato la sfida, disdegnando offerte di acquisto di milioni e convalidando il diritto di restare dove il cartello « affittarsi » non può essere esposto finché a lui non aggrada.

## La « pillola » presto gratis in farmacia?

Oggi al Senato l'esame della proposta di legge PCI

La « pillola » potrà essere ottenuta gratuitamente? E' questa una delle richieste contenute nella proposta di legge comunista oggi all'esame delle commissioni Giustizia e Sanità del Senato che finora ha finora per la conoscenza e l'uso dei farmaci ad azione progestiva.

La proposta (d'iniziativa dei compagni Angiola Minella, Giglia Tedesco, Argiroffo, Orlandi, Maris, De Falco, Quanti) dice che l'INAM e gli altri enti mutualistici « sono tenuti a somministrare gratuitamente » la pillola ai loro assistiti « sulla base di relativa prescrizione medica ».

E' questa una delle condizioni affinché il valore sociale, civile, morale della conquista sancita dalla sentenza della Corte costituzionale, che ha abrogato il divieto della propaganda anticoncezionale, non si riduca ad una mera affermazione teorica. Ma affinché il diritto ad utilizzare i mezzi inerenti la procreazione (sia per promuoverla che per prevenirla), sia garantito a tutti in modo eguale, sono necessarie altre adeguate misure.

## Rappresaglia all'azienda ENI di Praia a Mare

PRAGA A MARE, 6.

Sono in lotta dal 29 maggio gli operai della fabbrica di confezione Matrone Praia a Mare, che chiedono un premio di produzione (previsto dal contratto nazionale) di 120 mila lire, e la revoluzione delle quali. Dopo un primo incontro con i dirigenti dell'azienda a partecipazione statale le trattative sono state interrotte per il netto rifiuto di concedere il premio di produzione. Sono cominciati così scioperi articolati di mezz'ora. Il 25 giugno scorso poi la Marlene, con un grave atto di rappresaglia ha reso noto che non avrebbe pagato le ore di lavoro prestate: una vera provocazione, una vera illazione che, per fortuna, ha deciso lo sciopero ad oltranza, fino alla revoca del provvedimento deciso dall'azienda, un provvedimento che assume maggior gravità se si

## Il figlio vide l'assassino della madre

CAGLIARI, 6.

Colpo di scena nelle indagini sull'assassinio di Susanna Senes, la donna di Orune uccisa con cinque colpi di pistola da uno sconosciuto.

Il giudice istruttore del tribunale di Nuoro dottor Giovanni Antonio Tabasso ha convocato nel suo ufficio il figlio della vittima, il diciannovenne Antonio Cossedu, ed altri due giovani, l'ingegnere Pietro Contena di 20 anni, e lo studente Giuseppe Cossedu, di 18 anni.

Mentre il primo, al termine di un lungo interrogatorio, è stato congedato, il secondo è subito tornato ad Orune, gli altri due giovani sono stati tradotti nelle carceri nuoresi, con un'ordinanza del magistrato, con falsa testimonianza.

E' stato accertato che Pietro Contena e Giuseppe Cossedu, quando l'omicida estrasse la pistola, lo uccideva. La Senes si trovava a circa quaranta metri di distanza, assieme al figlio della sventurata donna. I due avrebbero dovuto chiarire al giudice alcuni particolari della meccanica del delitto.

## La scuola e la ricerca

Papapietro ha poi sottolineato in particolare due temi strettamente connessi: questo quadro, quello della ricerca scientifica e quello della scuola.

Quanto al primo, Papapietro ha affermato che la ricerca scientifica risente non soltanto del carattere genericamente baronale delle strutture universitarie e del loro intreccio organico e corrotto, ma anche del potere politico moderato (10 miliardi stanziati in ventisei anni dalla Regione sarda, magari per finanziare ricerche sul lichen dell'Himalaya o le catene a un milione l'una acquistate dalla Regione siciliana che ha dilapidato ricchezze favolose negli arredamenti per l'Università); ma anche della pochezza della classe dominante di mantenere isolati tecnici e ricercatori scientifici dalla società meridionale nel suo insieme. Questo è il corollario politico di una situazione che, a parte poche felici eccezioni (come la ricerca sulle acque condotte dal disastro del CNR e una sezione barese dell'Istituto di ricerche Breda) vede una subordinazione totale della ricerca nel Sud a centri di ricerca e di ricerca scientifica, che non è naturalmente subordinazione territoriale, ma « sociale ». E' subordinazione cioè alle scelte produttive del capitale meridionale in questi anni e che hanno accentuato il carattere parassitario e la disoccupazione (nel Mezzogiorno lavorano sei milioni di cittadini su una popolazione di 31,8 per cento della popolazione del Nord e, negli anni del centrosinistra, dal '62, l'immigrazione emigranti nelle regioni del Centro-Nord più di un milione di lavoratori) sono emersi degli elementi nuovi. Vi è stata cioè una crescita di nuove produttive nuove e conseguentemente di « nuove civiltà » e modelli collettivi di comportamento in un quadro politico-strutturale in cui la funzione delle esigenze della espansione monopolistica e di quel centrosinistra moderato, allineare la Democrazia cristiana che per un decennio ne è stato il garante. Il risultato è stato un deterioramento ulteriore del clima politico, che ha fornito base di riferimento all'attacco da destra alle istituzioni repubblicane, ha determinato lo spreco incolabile di ricchezze umane, produttive, naturali e culturali, ha impedito, quindi alla possibilità di darvi un tipo di sviluppo in grado di contrastare la disgregazione socio-economica e l'assisa politica.

## Nuovi modelli di comportamento

Nella sua analisi il compagno Papapietro è partito dalla constatazione che nel grande fenomeno di squilibrio economico e di degradazione sociale subiti dalla società meridionale in questi anni e che hanno accentuato il carattere parassitario e la disoccupazione (nel Mezzogiorno lavorano sei milioni di cittadini su una popolazione di 31,8 per cento della popolazione del Nord e, negli anni del centrosinistra, dal '62, l'immigrazione emigranti nelle regioni del Centro-Nord più di un milione di lavoratori) sono emersi degli elementi nuovi. Vi è stata cioè una crescita di nuove produttive nuove e conseguentemente di « nuove civiltà » e modelli collettivi di comportamento in un quadro politico-strutturale in cui la funzione delle esigenze della espansione monopolistica e di quel centrosinistra moderato, allineare la Democrazia cristiana che per un decennio ne è stato il garante. Il risultato è stato un deterioramento ulteriore del clima politico, che ha fornito base di riferimento all'attacco da destra alle istituzioni repubblicane, ha determinato lo spreco incolabile di ricchezze umane, produttive, naturali e culturali, ha impedito, quindi alla possibilità di darvi un tipo di sviluppo in grado di contrastare la disgregazione socio-economica e l'assisa politica.

## Rapporto sull'entità e la destinazione dei finanziamenti oggi all'esame del CNEL

# Regressi nella spesa pubblica sociale

### Battuta d'arresto, con alcune diminuzioni, in fondamentali settori, come l'istruzione - La sanità: più miliardi ma migliore protezione della salute - Pesanti discriminazioni a danno dei lavoratori meridionali - Per il bilancio statale il problema delle abitazioni quasi non esiste - Le riforme come esigenza che scaturisce dalla incapacità di rispondere ai bisogni dei cittadini

Il Consiglio dell'economia e del lavoro discute oggi un rapporto preparato dal CENIS (Centro studi investimenti sociali) sulla spesa pubblica in campo sociale. La ricerca esamina come un'insieme di otto settori di spesa molto diversi fra loro, il più grosso dei quali, quello previdenziale, non appartiene nemmeno alla spesa pubblica ma al sistema dei fondi salariali dei lavoratori: 1) Istruzione; 2) attività culturali; 3) lavoro; 4) previdenza; 5) sanità; 6) assistenza pubblica; 7) giustizia; 8) edilizia pubblica. E' un'impostazione che mira a sovrapporre l'impegno dello Stato in campo sociale, da una parte, e dall'altra, a gettare una sorta di albero per la naturale crescita dei fondi previdenziali, crescita che è stata rapida negli ultimi dieci anni e che, tenuto conto del tutto insufficiente a soddisfare esigenze elementari nel campo delle pensioni, dell'indennità della disoccupazione e degli assegni familiari. E' un'impostazione politica che fa quindi a pugni col programma di riforma che il movimento operaio si è dato in questi anni e che, dal 1968, è stato all'incanto più misero 0,2% del 1970. L'evi e anche contraddittori sono gli aumenti di spesa pubblica in altri campi.

**La salute ignorata**

La spesa per la sanità aumentata dal 3,1 al 3,6 per cento, ma come? Da una parte, abbiamo uno Stato che, attraverso il ministero della Sanità, ancora nel 1970 spendeva il 15,2% del totale; nonostante la spinta al Servizio sanitario na-

zionale la grandissima parte della spesa per la salute era privata, tramite le Mutue o i cittadini. Ed è per questa ragione che l'aumento di spesa traduce essenzialmente fenomeni di speculazione: è massimo per le rette ospedaliere, che nel 1970 assorbivano ormai 826 miliardi di lire (43,4% del totale) e per i farmaci (482 miliardi di lire, 23,3%) e minimo per le prestazioni dirette, tramite l'organizzazione ambulatoriale decentrata (155 miliardi di lire, 8,1%). La spesa è addosso è andata la scelta politica, a favore di crescenti profitti speculativi a carico della salute e a discapito della possibilità di interventi preventivi nella salvaguardia della salute.

**L'istruzione impoverita**

In aumento o in diminuzione le cifre, insomma, non sono che un'illusione. Il vero miglioramento della risposta ai bisogni sociali. L'inconsistenza della spesa del ministero del Lavoro, ad esempio, giunge al punto di presentarci una diminuzione del 28,6 al 18,6 per cento della spesa per i servizi del collocamento. Pensiamo agli uffici che dovrebbero collocare i braccianti pugliesi di cui si rifiuta l'apertura serale, ma, in generale, alla mancanza di un progetto politico di sviluppo di questa funzione specifica d'intervento nel mercato del lavoro che dovrebbe qualificare una « politica sociale ». L'unica funzione che si svolge al ministero del Lavoro è quella del sussidio alle centinaia di istituzioni parassitarie e para-assistentziali che recitano la commedia di

una preparazione professionale inesistente.

Se la percentuale della spesa sul reddito nazionale è del 5,2 per cento nel 1970, nel 1969 era del 5,1 per cento del 5,9%. Queste cifre non indicano però una crisi, ma una regressione in rapporto agli studenti in corso. E' nel 1967 che si raggiunge la spesa di 558 mila lire-anno per ogni studente universitario, mentre nel 1970 si è scesi a 443 mila. Nella scuola elementare nonostante l'incremento della spesa, la spesa è stazionaria negli ultimi cinque anni e, se valutiamo anche la perdita di valore della moneta al fine degli investimenti, forse in riduzione anche qui.

Sull'insieme delle spese statali l'istruzione incide per il 19,5% nel 1967 ma nel 1970 per il 18,6%. Dietro queste cifre c'è la mancata assunzione dei libri scolastici a carico dello Stato, l'allentamento delle costruzioni scolastiche, la mancanza di un progetto di segni di studio, lo spazio impicciatissimo creato per una fucina di iniziative private nelle quali si fa mercato del profitto. Come anni fa, gli assegni familiari sono scesi dal 21,6 al 16,4 per cento. La dinamica salariale e della scala mobile sul costo della vita fa

muovere le pensioni ma non ha toccato, e non tocca, l'integrazione al salario delle famiglie dei lavoratori.

**Gli squilibri ed i poteri**

Il Rapporto documento in quel modo, per molti settori, che la spesa pubblica stessa ad alimentare gli squilibri territoriali. L'Italia meridionale ed insulare col 35,8 per cento della popolazione riceve solo il 22,4% della spesa ospedaliera ed il 30,4% delle spese assistenziali. E' una conseguenza diretta della natura privatistica della spesa sanitaria: solo il Servizio sanitario di distribuzione della spesa in base ai bisogni, può dare al Mezzogiorno non solo la parità ma anche quella maggior quota di cui abbisogna per darvi le attrezzature sanitarie che non ha. Ma come valutare il fatto che l'Italia meridionale ed insulare, con il 51,2% del disoccupati riceve solo il 40,8% della spesa per il collocamento di collocamento? Senza dubbio la ragione è nella natura burocratica del servizio, nel suo disimpegno rispetto ai problemi del mercato del lavoro.

In generale è l'esigenza di andare a forme di spesa pubblica modellate sui bisogni sociali, abitazioni, istruzione in particolare — che emerge. Il valore storico della strategia delle riforme è nell'aver posto questo problema insieme all'altro di superare una gestione estremamente centralizzata, tale da rendere formale ed inefficace lo stesso decentramento amministrativo dello Stato.

Sono i problemi di fondo cui il CNEL dovrebbe dare una risposta non formale.

## Lettere all'Unità

**La « sveglia » al ministro per i licenziati dalla Difesa**

Cara Unità,

Sono un compagno di La Spezia, a suo tempo cacciato dall'Arma per motivi sindacali. Era il periodo in cui imperavano, lo ricorderete bene, i ministri Scelba e Pacelleri che nelle loro cacciate alle streghe buttavano sul lastrico i lavoratori comunisti e socialisti dipendenti della Difesa che davano attività al sindacato o al partito. Noi pagammo duramente, perché per mesi e mesi — non taluni anche per anni — non trovammo un lavoro, le nostre famiglie erano letteralmente alla fame.

Adesso, finalmente, dopo esserci tanto battuti, siamo riusciti ad ottenere un parziale risarcimento per quello che allora perdemmo (anche se non potranno risarcirci mai delle sofferenze subite nel vedere la disperazione dei nostri familiari). La legge è stata approvata, da alcuni mesi, però si sa ad ora non è stata applicata e i nostri familiari non hanno ancora la sveglia ai ministri competenti? Ti pongo questa domanda, anche a nome di altri, perché non è ancora in vigore, gli avanzi negli anni e in condizioni tali da non poter aspettare oltre.

Trattare la salute. Se pubblichi la lettera, per favore non mettere il mio nome (Scelba e Pacelleri sono passati, ma quelli loro erede è stato il loro socio di impiego ancora gli stessi mezzi!).

LETTERA FIRMATA (La Spezia)

## Lo sciopero degli alberghieri ed i profitti degli albergatori

Egregio direttore,

facco riferimento alla lettera pubblicata sul suo quotidiano il primo luglio sotto il titolo « La grama vita dei lavoratori degli alberghi ed allo sciopero della categoria, per aggiungere qualche informazione che potrà interessare i suoi lettori. Gli albergatori di Milano piangono perché « non guadagnano », ma questo non corrisponde alla verità perché, tanto per cominciare, essi non pagano gli alberghi al completo per undici mesi all'anno; e poi, da dati in nostre mani, risulta che gli alberghi di lusso arrivano a guadagni quotidiani di secondo ordine, facendo in questo caso pagare la camera singola sei mila lire invece di dieci.

Come la mettiamo? L'autorità addetta, la prefettura per esempio, che cosa dicono? Dormono?

Egregio direttore, vorrei sapere che questa mia fosse pubblicata perché è bene che la gente sappia. Mi firmo a nome di altri sette maltrattati di questa città, ma il nome se lo tenga per sé, per ovvie ragioni.

LETTERA FIRMATA (Milano)

## Una pensione decente per tutti

Cara Unità,

ho letto con molto interesse l'articolo di Renato Stenatti, pubblicato su L'Unità domenica 6 giugno. Sento con piacere la lotta che il PCI e il suo quotidiano fanno per ottenere a tutti, da tutti, un minimo di pensione di 35.000 lire mensili.

Io sono pensionato INPS a 68.000 lire al mese, ma questa moglie gode della cosiddetta pensione facoltativa di — bada bene — lire 3.335 mensili, esclusa la tredicesima. Per avere questa pensione ha dovuto sborsare oltre 400.000 lire. Non è forse vergognoso questo? Perché le autorità governative non pensano a questo tipo di pensione aggranciandola ai minimi delle altre e cioè alle 24.000 lire mensili? E' questo il tipo di corai chiesto il perché di una così bassa pensione. Il perché è presto detto: dal 1948 ad oggi il costo della vita è aumentato di circa il 200 per cento, il che è salito a vertici incredibili.

Ora io mi domando: non è proprio possibile fare qualcosa, anche per vedere se almeno si riesce a far arrivare il 25 per cento a rappresentare le scolarie dell'istituto « Don Gavino Pes » dinanzi al terzo gruppo della commissione parlamentare di inchiesta sulla criminalità in Sardegna presieduta dal d.c. on. Fittalis e ne dà un giudizio nettamente negativo? L'impressione ricevuta dall'incontro si Sassari è stata quella di uno sciabo d'ispirazione di una pratica amministrativa notosa incomprensione per il fatto che l'istituzione applicata con la piena consapevolezza di non apprendere niente che già non fosse noto. Ma non è questo il caso? (Da quello strumento così largo d'informazione che è la RAI-TV ecc. il peggiore amministratore è stato nominato, da lì viene alimentato il quinquismo: si possono fare pure dei programmi interessanti, dei servizi buoni, come « Tattica » di un gruppo che si vada al fondo del male che con quel servizio si denuncia. Mal...)

Antonio GAROFALO, Bologna (Con l'entrata in vigore dell'orario estivo, per molti treni è stata imposta la regola che se non si superano i 250 o i 300 chilometri non si può viaggiare in II classe. Così uno sale senza saperlo, e poi quando passa il controllore deve pagare parecchie centinaia di lire per il passaggio di classe. Hanno trovato un modo nuovo per fare soldi sulle spalle della povera gente? « Tattica » di un gruppo che si vada al fondo del male che con quel servizio si denuncia. Mal...)

## Esportiamo uomini importiamo vacche

Cara Unità,

più che dalle parole, la politica del governo bisogna valutare dai fatti. Faccio il commesso viaggiatore e tutti i giorni vedo le maeffe, ma ne voglio citare una sola che mi sembra esemplare. Pochi giorni or sono il mio lavoro mi ha portato a Platone, un comune montano in provincia di Cosenza. Dieci anni fa la popolazione poteva contare su 12 mila capi di bestiame, oggi ne conta appena un migliaio. Ho provato a chiedere in giro il motivo. I turisti demagogici sono stati re-

Franco Otologhi



Tutti gli uomini di Rondi

Ultime e significative prese di posizione sull'operazione Rondi... Dopo produttori e distributori, hanno espresso il proprio gradimento al vice-comitato per la riforma del cinema...

In campo politico, al sostegno dei socialdemocratici e di una parte della Dc... In campo cattolico (e non solo democristiano) la divisione tra i fautori e gli oppositori della «operazione Rondi» continua a essere profonda...

Interrogazione del Pci sul finanziamento all'Ente cinema

I compagni deputati Lodovico Maschiella Napoleone Colaninzi e Francesco Malfatti hanno presentato un'interrogazione al ministro delle Partecipazioni statali...

Assegnati i «Globi d'oro»

Sono stati assegnati i «Globi d'oro», i premi cinematografici dell'Associazione della stampa estera in Italia, destinati ad autori ed attori del cinema italiano, per la stagione 1970-71.

DOPO GLI INCIDENTI A MILANO



Il Cantagiro si lascia alle spalle i lacrimogeni

L'esibizione dei Led Zeppelin ha fruttato all'organizzazione un'entrata di oltre quindici milioni e conferma come il pubblico voglia manifestazioni musicalmente più avanzate

Il Cantagiro è arrivato questa sera a Desenzano, ancora scosso dal trabambuto e dagli incidenti di ieri a Milano...

Una trentina di feriti ufficiali (fra i quali una quindicina di spettatori) e un numero di feriti peraltro non inferiore a quello di un'operazione di guerra...

Ragioni di prudenza ma anche di impopolarità avevano convinto a dimezzare il programma-base del Cantagiro: fra i «big», si sono ascoltati i Vianella, entrambi impegnati ad evitare le zolle di terra...

Daniele Ionio

NELLA FOTO: un momento dell'aggressione poliziesca al Vigorelli.

Cinque denunce sotterrano il Festival di Napoli

La prima fase dell'istruttoria vicenda canoro-giudiziaria (che eufemisticamente veniva chiamata Festival della canzone napoletana) si è praticamente conclusa con la notifica di cinque avvisi di apertura di procedimento penale nei confronti dei tre organizzatori della mancata sagra canora e dei tre presidenti del duo Enti, quello per la canzone ed il Salvatore Di Giacomo. Devono rispondere di truffa aggravata. I cinque indiziati sono: Luciano Eidi (presidente dell'ente per la canzone), Domenico Pirozzi (presidente del «Di Giacomo»), che raccoglie la maggioranza degli autori, l'avv. Francesco Mammarella, Giuseppe Febbraro ed il paroliere Raimondo Dura, autore di una canzone dal titolo quanto mai significativo: «Guaglio chello te mbroggia».

Successo italiano al Festival del cinema di Berlino

BERLINO OVEST. 6. Successo italiano al Festival cinematografico internazionale di Berlino ovest, conclusosi stasera. Il giardino dei Finzi Contini di Vittorio De Sica ha infatti vinto l'Orso d'oro, primo premio della rassegna.

Jazz di livello internazionale a Pescara

FESCARA. 6. La terza edizione del Festival internazionale del jazz si svolgerà a Pescara dal 17 al 19 luglio. Alla manifestazione hanno aderito alcuni fra i più grandi jazzisti del mondo...

La magistratura si è pronunciata

quando, a meno di quattro ore dall'inizio del Festival, la televisione - in attesa che sulla questione si pronunziasse la magistratura - decise di ritardare la manifestazione facendo «saltare» la manifestazione, per la quale fu fu poi il divieto del Questore.

Una «jam session» dedicata ad Armstrong al Folkstudio

Domenica 14 luglio suonarono il trio di Jaky Byard, il quartetto del batterista Chico Hamilton, che costituisce per l'Italia una novità assoluta e il famoso trio del pianista Oscar Peterson.

Due festival in Tunisia

TUNISI. 6. Dal 18 luglio al 22 agosto si svolgeranno, simultaneamente, in Tunisia due festival, a Cartagine e a Hammamet. In certi casi, come quello della città di Cartagine, si svolgono in un'atmosfera di grande partecipazione popolare.

Questa sera a Spoleto la prima di «Yerma»

lo spettacolo, preceduto in una recente conferenza stampa che ha avuto luogo al teatro regia in cui dalla situazione al linguaggio, tutto ciò è sembrato corrispondere a certe precise situazioni culturali di tipo pienamente popolare.

Deciso dal convegno di Roma Consultazione tra i lavoratori sulla riforma della RAI

Dovranno pronunciarsi su un documento elaborato unitariamente dai sindacati - Due giornate di vivace dibattito - Verso una lotta di grande rilievo

Al convegno del Sindacato dello spettacolo aderenti a CGIL, Cisl e Uil, conclusosi lunedì a Roma è stato annunciato l'imminente presentazione di un documento unitario delle tre confederazioni sulla riforma della RAI.

Del resto, nello stesso autunno prossimo, si aprirà la vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori della Rai-Tv, e nel convegno di Roma è stato affermato chiaramente che questa lotta deve essere condotta in stretta connessione con la rivendicazione del rinnovo del contratto di redazione del telegiornale.

Il convegno ha rappresentato un momento di grande rilievo per la lotta per la riforma della RAI, in quanto ha permesso di discutere e di chiarire le posizioni, sono emerse larghe convergenze sui punti dell'impostazione delle rivendicazioni, e di avviare l'intervento del compagno Biagnini.

La magistratura si è pronunciata

quando, a meno di quattro ore dall'inizio del Festival, la televisione - in attesa che sulla questione si pronunziasse la magistratura - decise di ritardare la manifestazione facendo «saltare» la manifestazione, per la quale fu fu poi il divieto del Questore.

Questa sera a Spoleto la prima di «Yerma»

lo spettacolo, preceduto in una recente conferenza stampa che ha avuto luogo al teatro regia in cui dalla situazione al linguaggio, tutto ciò è sembrato corrispondere a certe precise situazioni culturali di tipo pienamente popolare.

Un'«Aida» a Caracalla senza la Matteini



oggi vedremo

QUEL GIORNO

Barnard tornò alla televisione in questo servizio curato da Massimo Sani e dedicato, naturalmente, ai trapianti cardiaci.

TRE QUARTI DI LUNA

Luigi Squarzina, nato a Livorno nel 1922, mise in scena questo suo dramma per la prima volta nel 1953 con la compagnia del Teatro d'Arte Italiano.

MERCOLEDÌ SPORT

Dallo Stadio Olimpico di Roma la telecronaca dei campionati mondiali assoluti di atletica leggera saranno trasmessi e commentati dai 110 ostacoli, del salto in alto, del martello e dei 3.000 siepi; quelle femminili dei 1.500 e 10.000 metri.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing programs like 'La TV dei ragazzi', 'Le avventure di Max e Moritz', '21.00 Telegiornale', etc.

Radio 1°

Table with Radio 1° and Radio 2° columns, listing programs like 'GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 20.55, 21.05', etc.

RAI controcanale

«L'AMICO-NEMICO» - La puntata di «III B» facciamo l'appello, dedicata al segretario della CISL, Luigi Acciaro è stata, di fatto, una novità, diversa dalle precedenti: ma, a guardare bene, solo in apparenza.

«L'AMICO-NEMICO» - La puntata di «III B» facciamo l'appello, dedicata al segretario della CISL, Luigi Acciaro è stata, di fatto, una novità, diversa dalle precedenti: ma, a guardare bene, solo in apparenza.

oggi vedremo

QUEL GIORNO

Barnard tornò alla televisione in questo servizio curato da Massimo Sani e dedicato, naturalmente, ai trapianti cardiaci.

TRE QUARTI DI LUNA

Luigi Squarzina, nato a Livorno nel 1922, mise in scena questo suo dramma per la prima volta nel 1953 con la compagnia del Teatro d'Arte Italiano.

MERCOLEDÌ SPORT

Dallo Stadio Olimpico di Roma la telecronaca dei campionati mondiali assoluti di atletica leggera saranno trasmessi e commentati dai 110 ostacoli, del salto in alto, del martello e dei 3.000 siepi; quelle femminili dei 1.500 e 10.000 metri.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing programs like 'La TV dei ragazzi', 'Le avventure di Max e Moritz', '21.00 Telegiornale', etc.

Radio 1°

Table with Radio 1° and Radio 2° columns, listing programs like 'GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 20.55, 21.05', etc.







POMEZIA: forte giornata di lotta dei metalmeccanici per un nuovo sviluppo industriale

Tagliata in corteo e sciopero al 100%

« Vogliamo un lavoro stabile e qualificato » - Una città da « cercatori d'oro » - Il fallimento della Cassa del Mezzogiorno e il nuovo ruolo della regione - Forti delegazioni anche dalle fabbriche chimiche e tessili - L'impegno della CGIL, CISL e UIL per la generalizzazione della lotta - Prima frattura nel fronte padronale: l'Assopontina si dissocia dalle posizioni della Confindustria

« Non vogliamo soltanto difendere il posto di lavoro, un nostro diritto che ci viene negato dai padroni, noi non vogliamo più lavorare in questa città, non vogliamo uno sviluppo industriale incapace di assicurarci un'occupazione stabile, non vogliamo vivere in questo tipo di città... »



Il forte corteo al quale hanno dato vita ieri i metalmeccanici di Pomezia

Vogliono chiudere le Cartiere

I 130 lavoratori occupano da due settimane lo stabilimento di Tivoli contro la smobilitazione - Sciopero ieri all'Upim e alla SMA contro l'attacco ai diritti sindacali - Si sono astenuti dal lavoro i piloti dell'Alitalia

I padroni stanno portando a compimento il progetto di smobilitazione delle cartiere Tiburtine iniziato circa quattro anni fa. La chiusura dello stabilimento di Ponteluciano, infatti, segue quella dell'azienda di Tivoli messa in atto nel '67 dalla United Paper Mills, la società a rilevare la cartiera finlandese che nel 1959 ha rilevato le due fabbriche che appartenevano ai fratelli Segre.

La storia delle cartiere è caratterizzata da una continua decadenza, favorita dai vari padroni. La cartiera « Mecenate », sorta nel 1868 nel 1960 aveva 600 operai, sette anni dopo i 182 operai rimasti sono stati licenziati. Produceva circa 200 tipi di carta, ma la United Paper sosteneva che era dislocata in un punto difficile per lo sviluppo del traffico. Ora lo stabilimento di Ponteluciano (la sua produzione era di 500 quintali di carta tipo Kraft al giorno e di 45 quintali di cartone) deve fare, secondo i padroni, la stessa fine. Dicono che non conviene più per loro continuare l'attività produttiva in Italia, tanto che hanno già smobilitato le aziende di Genova e di Chieti; ma la società finora si è servita delle fabbriche italiane per conquistare un mercato nel nostro paese e a livello di MERC. Gli operai sono fermi a chiedere di contrastare questo piano, che costituisce un nuovo grave attacco all'occupazione nella provincia di Roma e un pesante danno all'economia di Tivoli.

GRANDI MAGAZZINI - I lavoratori delle 24 filiali Upim e delle 20 filiali SMA sono scesi in sciopero ieri per tutta la giornata per protestare contro la sentenza di condanna nei confronti di Romolo Fortini, un chiaro attacco alle libertà e ai diritti sindacali (come si ricorderà l'invocato è stato condannato solo perché si era accenduto un picchietto). Lo sciopero è stato messo in atto dalle 12 alle 13 ed è pienamente riuscito. Le segreterie provinciali dei tre sindacati di categoria hanno espresso i loro incombenti e hanno comunicato la loro più ferma protesta nei confronti della sentenza.

COMITATO REGIONALE - Il comitato regionale del Lazio ha eletto segretario generale il compagno Peppino Di Maio segretario della Federazione statale di Roma, in sostituzione del compagno Mezzanotte chiamato alla segreteria nazionale della Federbraccianti. Il comitato ha inoltre nominato segretario regionale il compagno Paolo Di Giacomo della segreteria della Camera del Lavoro.

CONTADINI - Ieri mattina una delegazione di contadini di Fiano, guidata dal sindaco, è stata ricevuta dall'assessore regionale del PCI, ha esposto le rivendicazioni dei 58 contadini che nel settembre scorso occuparono 45 ettari di terra di proprietà dell'ente di sviluppo. I contadini, si sono costituiti in cooperativa e chiedono l'assegnazione definitiva della terra in modo da attuare un piano di coltivazione funzionale all'allevamento del bestiame.

ALITALIA - Sono scesi ieri in sciopero dalle 11 alle 21 i piloti dell'Alitalia per protestare contro i provvedimenti punitivi presi dall'azienda nei loro confronti. Le punizioni sono in realtà un grave attacco ai diritti sindacali.

Scaricavano nel Tevere i rifiuti degli aerei

Un'indagine dell'Istituto di Sanità

Gli scarichi degli aerei in transito all'aeroporto di Fiumicino venivano gettati nel Tevere. L'hanno accertato i tecnici dell'Istituto superiore di sanità, che stanno svolgendo una indagine sugli inquinamenti, per incarico del pretore Amendola. Ed appunto sotto sollecitazione del pretore, il ministero della Sanità ha emesso un'ordinanza, con la quale si impone alla direzione dell'aeroporto internazionale di procedere all'incenerimento dei rifiuti mediante l'apposito forno.

COLLEFERRO: documento del gruppo

La forza del PCI garanzia contro le manovre di destra

Chiesta la convocazione del Consiglio comunale

Il gruppo comunista e la segreteria di sezione del PCI di Colferro si sono riuniti nei giorni scorsi per una valutazione del voto e delle prospettive politiche aperte al Comune dalla consultazione elettorale del 13 giugno. Nel sottolineare il grande valore politico, nella situazione colferrina, della riconferma delle sette consiglieri comunisti, è stato rilevato il pericoloso spostamento a destra di una parte dell'elettorato, favorito dalla azione massiccia della SNA-Viscosa. Questo spostamento a destra ha messo in luce problemi a cui tutto lo schieramento democratico di sinistra deve prestare attenzione.

Le case dei baraccati assegnate a religiosi?



Una manifestazione di protesta si è svolta ieri pomeriggio in via Diego Angeli sotto uno stabile recentemente assegnato dal Comune a famiglie di baraccati nel quartiere Tiburtino. La protesta, alla quale hanno dato vita numerose donne e bambini, ha avuto origine dal fatto che l'attico dello stabile al numero 143 sarebbe stato assegnato ad un gruppo di suore. La circostanza, come è facilmente verificabile, sembra confermata dalla targhetta che si trova sulla porta dell'appartamento dove è scritto « Maria Letizia ». Il fatto che più volte gli inquilini dello stabile hanno visto le religiose entrare ed uscire dall'attico, ha dato luogo a interroganti e a chiederse, dopo la manifestazione per l'assegnazione, a quali criteri il Comune avrebbe deciso di assegnare uno degli appartamenti di via Diego Angeli, che giustamente ha attirato per dare un tetto ai baraccati - ad un ordine di religiose che non sono certo delle baraccate, mentre numerose famiglie della zona sono ancora costrette a vivere nei tuguri.

Turandot e Aida alle Terme di Caracalla

Stasera, alle 21, replica di «Turandot» di Giacomo Puccini (regia di Franco Zeffirelli) e di «Aida» di Giuseppe Verdi (regia di Franco Zeffirelli).

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA - Domani alle 21.30 Chloistro San G.B. dei Genovesi (Via Anicia 12 - Trastevere) concerto di Maria Teresa Cederna.

TEATRI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Tel. 89.95.95) - Stasera alle 21.45 il Gruppo Drammatico « Beat » presenta « La merce produce merca » di André Benedetto. Regia di G. G. Menotti.

FESTIVAL DEI DUE MONDI (Spoleto)

Calo Melluso, alle 12: « Concerto da camera ». Teatro Nuovo, alle 20: Boris Godunov di Mussorgski. Regia G.C. Menotti. (Prezzi: 683162).

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, 56)

Alle 22 programma folk con Antonello Venditti, Ferruccio Zaccaro e Teresa Gatta.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telesforo 730.35.16) - Dove val tutta nuda, con M. C. Buccella (VM 14) S. rivista Fattil-Gianni (VM 14) S.

Schermi e ribalte

CINEMA Prime visioni

ADRIANO (Tel. 552.153) - L'uomo che scelse Liberty Valance, con J. Wayne (VM 14) A. ALFIERI (Tel. 290.251) - L'uomo che scelse Liberty Valance, con J. Wayne (VM 14) A.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA - Domani alle 21.30 Chloistro San G.B. dei Genovesi (Via Anicia 12 - Trastevere) concerto di Maria Teresa Cederna.

TEATRI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Tel. 89.95.95) - Stasera alle 21.45 il Gruppo Drammatico « Beat » presenta « La merce produce merca » di André Benedetto. Regia di G. G. Menotti.

FESTIVAL DEI DUE MONDI (Spoleto)

Calo Melluso, alle 12: « Concerto da camera ». Teatro Nuovo, alle 20: Boris Godunov di Mussorgski. Regia G.C. Menotti. (Prezzi: 683162).

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, 56)

Alle 22 programma folk con Antonello Venditti, Ferruccio Zaccaro e Teresa Gatta.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telesforo 730.35.16) - Dove val tutta nuda, con M. C. Buccella (VM 14) S. rivista Fattil-Gianni (VM 14) S.

Terze visioni

BORG, FINOCCHIO: Riposo del PICCOLI: Riposo del PICCOLI: Riposo del PICCOLI.

ARENE

ALABAMA: Angeli della violenza, con T. Stern DR. CASTELLO: Katmandu, con D. Obirin DR.

FIUMICINO

TRAIANO: Ucciderò un uomo, con M. Duchausoy DR. CINEMA CINE: TORINO: Oggi la riduzione ARCI, ENAL, AGIS: Ambasciatori, Adriano, Africa, Africa, Bologna, Bristol, Cristallo, Delle Terrazze, Euclidea, Faro, Flammetta, Leblon, Mondal, Nuova Olimpia, Orione, Pianeta, Primavera, Rialto, Roma, Sala Umberto, Splendid, Satriano, Traiano di Fiumicino, Tusciano, Tusciano, Verbano. TEATRO: De Servi.

ANNUNCI ECONOMICI

NUMISMATICA L. S. SESSIONI RILIEVI AZIENDALI. A.A. Cassa trasferimento cedente negozi finanziaria zona Bocca. Telefonare ore 9-13 16-30 al 62.49.25.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

METRO DI MONACO

Studio e pubblica modica per i diabetici e cura di insulina. Cura personalizzata di origine naturale - potabile - ad azione prolungata - non causa ipoglicemia - non causa sonnolenza, vertigini, ecc.





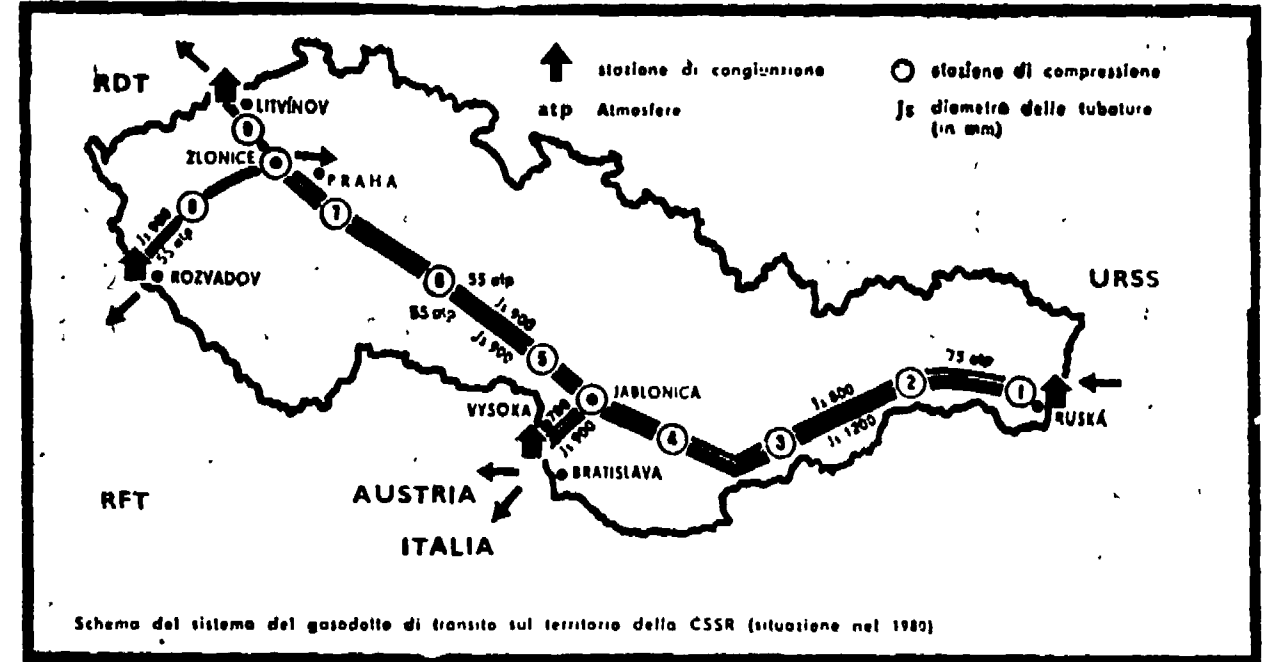


In Cecoslovacchia si lavora febbrilmente ai tronconi per l'Italia e la RFT

# Nel crocevia del gasdotto

## URSS-Europa

Impresa colossale, che ha fra l'altro lo scopo di fornire una nuova base energetica alla Cecoslovacchia - Vi sono difficoltà per reperire la manodopera



Dal nostro corrispondente

Nel 1937 in Cecoslovacchia l'erogazione del gas era assicurata da 84 aziende, in parte società per azioni in parte comunali, le quali facevano il bello e cattivo tempo nel settore. Verso la fine della guerra il loro numero scese a 73, oggi tutto è in mano allo Stato. Gli utenti, per ogni unità consumata, pagano mezza corona; la differenza tra il prezzo di acquisto e il costo di produzione - che è superiore - viene coperta dallo Stato.

Attualmente la rete di distribuzione del gas è divisa in due parti. Una parte del territorio è fornito di gas metano (particolarmente nel sud dove viene prodotto ed in altre zone grazie al gasdotto che arriva dall'URSS e che è stato inaugurato nel 1968), mentre il resto del Paese deve ancora oggi ricorrere al gas illuminante. Il metano è illuminante ricavato dal carbone, che va estinguendosi. Si punta sul metano, ma non si vuol certo rinunciare del tutto all'altra possibilità. Le esigenze del Paese aumentano nell'estate del 1971 si è consumato più gas che non nell'inverno del 1961 - e perciò gli organi competenti cercano di puntare sul metano per limitare, e servire meglio, le zone in cui viene distribuito il gas illuminante. Ciò anche perché il passaggio da un sistema all'altro, se è possibile nei centri minori - non è realizzabile, almeno per il momento, in una città come Praga. Infatti questo passaggio rende necessaria la sostituzione dei fornelli, spesso antiquati, con una notevole spesa (sostituita dallo Stato) e con le difficoltà che si incontrano per la scarsità di manodopera.

Considerato il quadro della situazione appare di grande importanza la costruzione del nuovo gasdotto, proveniente dall'URSS e la cui costruzione ha avuto inizio a Velke Kostolany, nella Slovacchia orientale in prossimità del confine sovietico, alla fine dello scorso gennaio. Sarà un gasdotto di transito che attraversa la Cecoslovacchia portandosi il combustibile in Austria, Italia, Germania federale e Repubblica democratica tedesca.

Per il diritto di transito l'URSS fornirà alla Cecoslovacchia - fino al 2002, cioè per un trentennio - annualmente un miliardo e 800 milioni metri cubi di gas. Ciò servirà ad allargare la rete distributiva del Paese, ma Praga per ora non potrà godere in pieno di questa trasformazione. Si è infatti orientati a sfruttare il metano per le grandi aziende industriali e in alcuni quartieri periferici della capitale che potranno venir collegati direttamente con la rete distributiva.

La costruzione del gasdotto di transito è una grossa opera, la più impegnativa prevista dal prossimo piano quinquennale. E certamente gli ostacoli non mancano, anche considerati i ristretti tempi di costruzione previsti. Ma il maggiore è quello della manodopera. Non è che manchino ingegneri e tecnici medi, ma scarseggia il numero dei lavoratori. Per questo per questi è stato stabilito un trattamento preferenziale, particolarmente per quanto concerne le retribuzioni: diarie corrispondenti al 20% della paga, premi speciali di 5.000 corone se sottoscrivono un contratto triennale (la metà versata all'assunzione) ed altro ancora. Naturalmente ad operai saranno richiesti ritmi impegnativi e l'attività, dura, con quali-

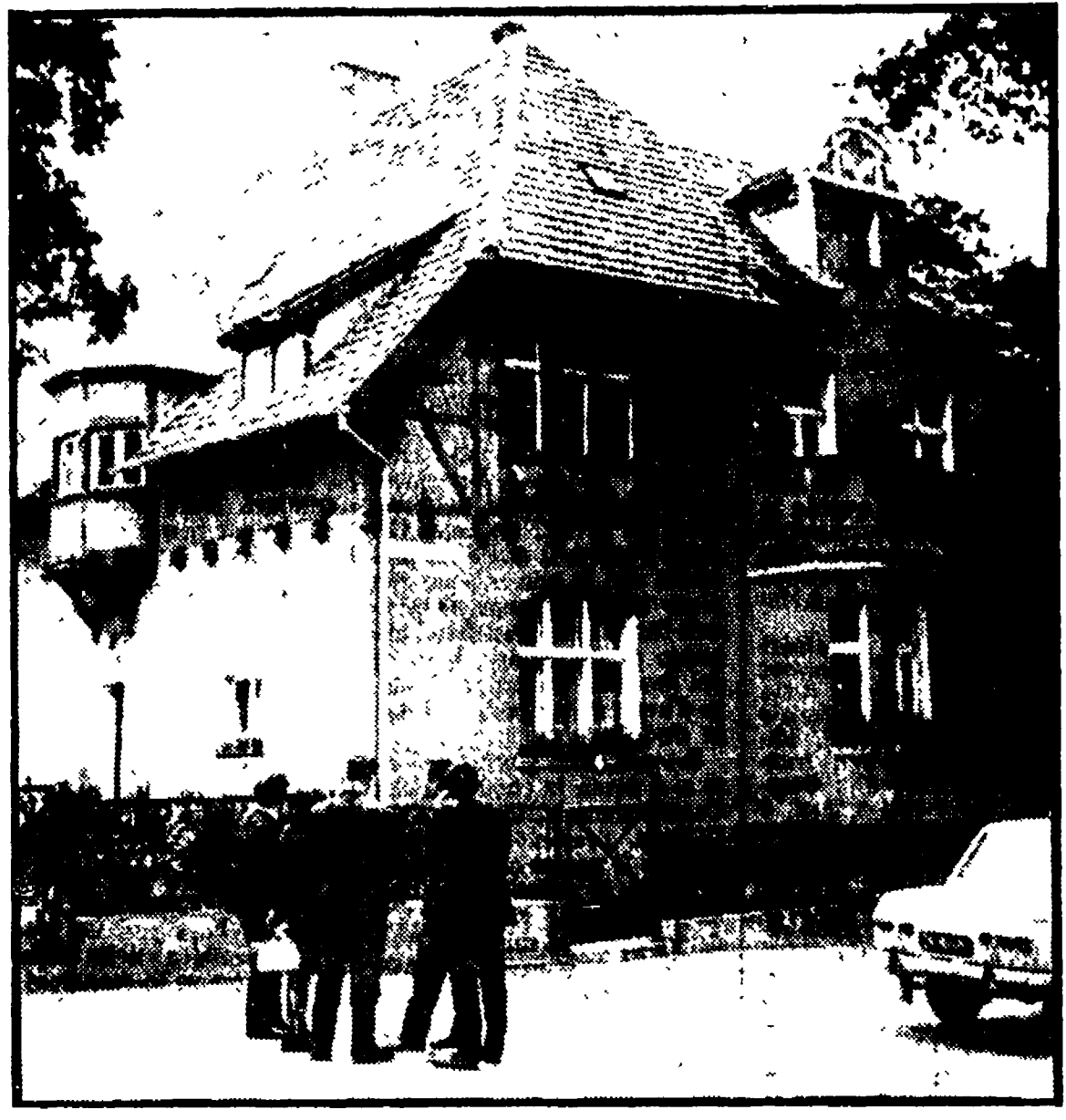


VELKE KOSTOLANY (Slovacchia orientale) - Metro dopo metro nasce il grande gasdotto di transito che dall'URSS, attraverso la Cecoslovacchia, raggiungerà l'Austria, l'Italia ed i due Stati tedeschi. Nella foto: le enormi sezioni di tubatura vengono avviate ai luoghi di posa.

Quando l'assistenza non fa difetto

## Una villa per cinque gemelli

VARSAVIA - C'è un antico proverbio in Europa che dice «Ogni bambino nasce col suo fagottino» nel senso che ogni bambino che nasce porta con sé quel tanto di fortuna che aiuta ad allevarlo. Ma è un proverbio per lo più contraddetto dalla realtà. Cinque gemelli possono essere anche una catastrofe per una famiglia di modesta possibilità, in una società che non prevede adeguata assistenza. Ma per la coppia di polacchi, Bronislaw e Leokadia Richter, è scattata una operazione di emergenza ideale. I cinque bambini, che compiono ormai quasi due mesi di vita, sono ospitati con i loro genitori in una villetta della zona residenziale di Gdansk, collegata con l'Accademia Medica che ha messo a disposizione uno staff completo perché segua i piccoli in tutto e per tutto.



NELLA FOTO: I genitori dei gemelli (lei è con la borsa in mano, lui al suo fianco) conversano con le autorità municipali davanti alla villetta. In alto i cinque fratellini, Eva, Piotr, Roman, Agnieszka e Adam.

Un avvenimento storico nella vita nazionale

# Domenica al parlamento cileno la nazionalizzazione del rame

Estremi tentativi della destra filo-americana per contrastare l'emendamento costituzionale proposto dal governo Allende - Il Cile dovrebbe recuperare ulteriori divise per duecento milioni di dollari l'anno

SANTIAGO, 6. Il Congresso (parlamento) cileno si riunisce domenica 11 luglio in seduta congiunta delle due Camere per approvare un emendamento alla Costituzione al fine di consentire al governo Allende di attuare la nazionalizzazione delle maggiori aziende della industria del rame.

Il democristiano Frei, predecessore di Allende, aveva deciso, sotto la pressione delle masse, misure di «cilenizzazione» dell'industria del rame, consistenti sostanzialmente nell'acquisto del cinquantuno per cento delle azioni delle compagnie americane. Tali misure hanno trovato un ostacolo nel controllo statunitense su questo vitale settore. La Anaconda Copper Mining, che ha investito nel Cile, ha annunciato un colpo di testa per il controllo statunitense su questo vitale settore.



## Tokio cerca di attenuare la polemica con gli USA

Reguarda le esportazioni di prodotti tessili

TOKIO, 6. Il primo ministro giapponese, Eisaku Sato, ha convocato oggi a colloquio i due ministri chiave del nuovo governo da lui formato ieri: il numero uno degli esteri, Takeo Fukuda (già ministro delle finanze), e Kakuei Tanaka, nominato ministro dell'Industria e del commercio internazionale.

Nel tentativo di impedire la nazionalizzazione totale, le compagnie americane e la destra hanno lanciato una pesante campagna, ponendo in dubbio la capacità cilena di gestire i giacimenti e gli impianti di trasformazione, annunciando un calo della produzione. A ciò, il governo Allende ha risposto che nel periodo tra gennaio e aprile, grazie alla partecipazione dei tecnici e degli operai alla gestione, la produzione è aumentata da 183,5 migliaia di tonnellate a 206,5 migliaia di tonnellate.

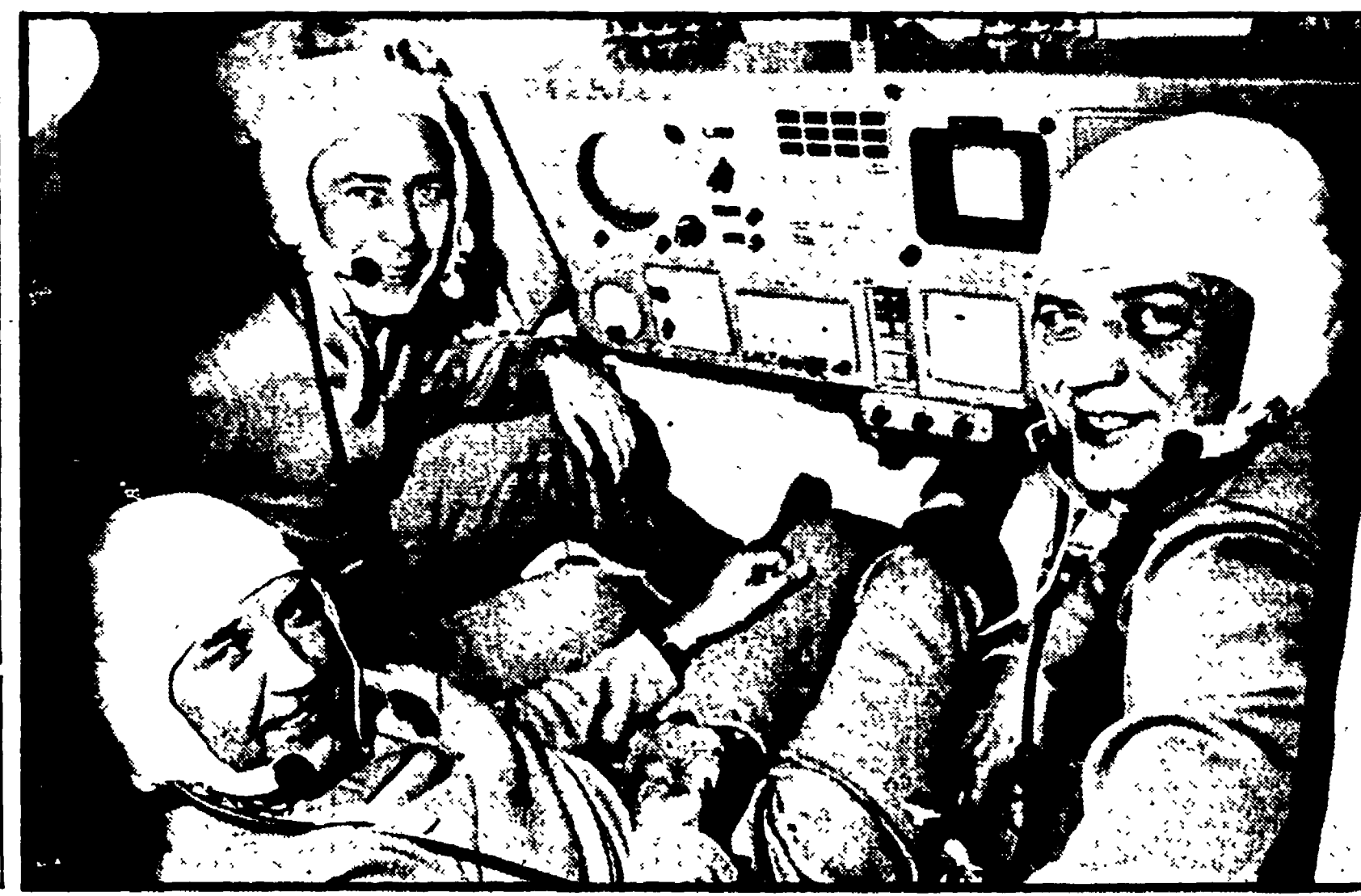
Il passaggio alla proprietà nazionale delle aziende del rame dovrebbe portare al Cile circa duecento milioni di dollari l'anno in più, pari alla somma attualmente esportata dai monopoli stranieri. Tali mezzi saranno investiti nello sviluppo dell'economia nazionale nella costruzione di abitazioni e in misure per l'elevamento del livello di vita della popolazione.

La settimana scorsa, il presidente Allende ha trattato questi problemi nel corso di un viaggio nella provincia di O'Higgins, tra popolazioni duramente colpite da alluvioni e nevicate. Allende ha illustrato le misure di emergenza adottate dal governo e ha chiesto alla popolazione di organizzarsi a sua volta per cooperare al risanamento della situazione e per una soluzione organica del problema della casa. Il rame, ha detto il presidente, è la chiave di ogni progresso: esso è il «salario del Cile». Il voto sulla nazionalizzazione è vivamente atteso in ogni settore. Si preparano nella costruzione di abitazioni e nevicate. Allende ha illustrato le misure di emergenza adottate dal governo e ha chiesto alla popolazione di organizzarsi a sua volta per cooperare al risanamento della situazione e per una soluzione organica del problema della casa.

I tre della Soyuz II avevano fissata al corpo una serie di apparecchi

# «Registrata» la morte dei tre cosmonauti

L'esame dei nastri che hanno memorizzato tutte le fasi della tragedia cosmica - Il lavoro dei tecnici di Baikonur - Il ritardo nell'emettere il comunicato ufficiale - Il tentativo di stabilire il momento esatto della depressurizzazione della cabina che stava rientrando a Terra



Dal nostro corrispondente

MOSCA, 6. Ancora nessuna notizia sulle conclusioni dell'inchiesta sulla morte dei tre cosmonauti sovietici. Mentre ieri si erano diffuse voci sull'imminente diffusione di un comunicato TASS oggi si torna, invece, a parlare di un rinvio e di un nuovo e più approfondito esame della navicella Soyuz II. Il perché di tale «riesame» non è noto pur se alcune fonti scientifiche insistono nell'avvalorare la tesi che a Baikonur si sarebbe deciso di ripartire in parte l'inchiesta tecnica e di riportare nuovamente la navicella spaziale al centro delle indagini, in seguito ad alcune ipotesi che sono state formulate da un gruppo di tecnici e che dovranno ora essere verificate sul «banco di prova».

Per ora, quindi, non c'è che da attendere i risultati. Intanto, in alcuni ambienti scientifici si torna a parlare anche delle ricerche mediche effettuate sui cadaveri dei tre cosmonauti. In particolare l'attenzione viene concentrata su quei tragici momenti che seguirono all'accensione dei retrorazzi

e all'ingresso delle zone alte dell'atmosfera. Come è noto - è stato fatto notare - a bordo della Soyuz, pur essendo stati sospesi i collegamenti radio, vi erano precise apparecchiature collegate a varie parti del corpo dei cosmonauti e capaci di registrare ogni «particolare» dell'attività dell'organismo.

Le registrazioni, che sono state «memorizzate» da un apparecchio elettronico subito prelevato dalla commissione di inchiesta, sono servite per stabilire con esattezza il momento in cui è avvenuto l'incidente. Ma, nonostante tutti gli esami e tutte le prove, gli scienziati si sono trovati di fronte ad una serie di interrogativi ai quali è necessario dare risposte ampie e precise. Come abbiamo già avuto modo di scrivere i medici, sulla base dei dati ottenuti dall'analizzatore elettronico di bordo e dei risultati dell'autopsia erano giunti già nei giorni scorsi alla conclusione che ad uccidere Dobrovolski Volkov e Patsaev era stata la depressurizzazione. I tecnici, pur non contestando i risultati delle ricerche

## A Varsavia il ministro degli esteri romeno

VARSAVIA, 6. Il ministro degli esteri romeno Corneliu Manescu è giunto oggi a Varsavia per una visita ufficiale di quattro giorni in Polonia. Si tratta della prima visita di un capo della diplomazia romena in Polonia dalla fine della seconda guerra mondiale. Durante la sua permanenza a Varsavia, Manescu avrà colloqui con il suo collega polacco Stefan Jedrychowski, colloqui che - come afferma l'agenzia PAP - si riferiranno a «problemi internazionali e in particolare a quelli relativi alla sicurezza europea ed al disarmo».



Rivelazioni di un colonnello sulla crisi dell'esercito USA in Vietnam

# Nel 1970 hanno disertato 65.000 soldati americani

Si moltiplicano i casi di insubordinazione e di ammutinamento - Taglie sugli ufficiali che ordinano sanguinosi attacchi - Fra i militari operano quattordici organizzazioni pacifiste - Accuse agli USA del generale sudvietnamita Van Minh - Manifestazioni contro Kissinger a Nuova Delhi



SAIGON — Un soldato americano durante un combattimento nel Vietnam del Sud

WASHINGTON, 6. Un colonnello dell'esercito degli Stati Uniti, Robert Heintz, ha riassunto, in un articolo pubblicato dall'«Armed Forces Journal», i sentimenti di preoccupazione e di allarme che sono ormai largamente diffusi tra i capi militari americani circa lo stato delle forze armate statunitensi. Il colonnello scrive: «L'esercito degli Stati Uniti è oggi un esercito in via di collasso: delle unità evitano il combattimento, rifiutano, assai spesso, di andare in combattimento, e quando non sono inclini all'ammutinamento sono vittime della droga e delle scorciatoie».

Il numero dei disertori, tuttavia, continua a crescere. Rispetto al 1966 è quadruplicato, rispetto al 1968 è raddoppiato. Nel solo 1970 le forze di terra hanno perduto oltre 65.000 soldati, che hanno disertato. La più alta percentuale di disertori viene registrata nel corpo scelto dei «marines».

Una riprova dell'esattezza di questa analisi è data dai fatti che il colonnello cita a sostegno della propria tesi: sono numerosi e significativi. Vi è in primo luogo il rifiuto di alcune unità di truppe scelte. Nel 1970 ci sono stati 35 casi di insubordinazione ufficialmente riconosciuti.

I comandanti più impopolari, che spingono i loro uomini in inutili combattimenti, si vedono porre sul campo una taglia che va da 50 a 1.000 dollari. A metà del 1968 il tenente colonnello Vernon Honeycutt, che ordinò sanguinosi e suicidi attacchi contro una collina denominata «Hamburger Hill», si vide porre sul capo, da un giornale clandestino dei soldati americani, una taglia di 10 mila dollari.

Il colonnello Heintz afferma che nell'esercito americano esistono attualmente, ed operano in maniera clandestina, almeno 14 organizzazioni pacifiste, due delle quali composte di soli ufficiali. Nelle basi militari negli USA si alzano i vetri di dissenso: oltre 140 giornali clandestini, il doppio di quanti erano l'anno scorso. Uno di essi, pubblicato sulla costa del Pacifico, ha lanciato la seguente parola d'ordine: «Non disertate. Andate nel Vietnam e uccidete il vostro comandante».

Il presidente fantoccio Van Thieu sta facendo di tutto per impedire che alle elezioni di ottobre vi siano altri candidati alla carica di presidente. L'accusa è stata lanciata da uno dei personaggi che dovrebbero presentare la loro candidatura, il generale Duong Van Minh. Egli ha dichiarato che a causa delle pressioni di Van Thieu egli non è più sicuro di potersi presentare candidato, e ha detto che per Cao Ky la situazione è ancora più difficile.

Il generale ha chiamato in causa gli Stati Uniti, affermando che essi debbono intervenire «per far sì che i comunisti e gli americani — ha detto — vogliono salvare il Vietnam, essi debbono garantire elezioni libere ed oneste». Su questi stati essi hanno affidato al Presidente Thieu gli strumenti di cui essi si serve per falsare il risultato delle elezioni. Se essi vogliono, essi possono bloccare tali strumenti in modo che le elezioni siano veramente libere.

Il consigliere di Nixon, Henry Kissinger, è giunto a Nuova Delhi accolto da imponenti manifestazioni di protesta all'aeroporto che davanti all'ambasciata americana. Kissinger proveniva da Bangkok.

Direttore ALDO TORRELLA  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Carlo Ricchini  
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 140/1970. PUBBLICITÀ: 4950352, 4950353, 4950355, 4950357, 4950359, 4950361, 4950363, 4950365, 4950367, 4950369, 4950371, 4950373, 4950375, 4950377, 4950379, 4950381, 4950383, 4950385, 4950387, 4950389, 4950391, 4950393, 4950395, 4950397, 4950399, 4950401, 4950403, 4950405, 4950407, 4950409, 4950411, 4950413, 4950415, 4950417, 4950419, 4950421, 4950423, 4950425, 4950427, 4950429, 4950431, 4950433, 4950435, 4950437, 4950439, 4950441, 4950443, 4950445, 4950447, 4950449, 4950451, 4950453, 4950455, 4950457, 4950459, 4950461, 4950463, 4950465, 4950467, 4950469, 4950471, 4950473, 4950475, 4950477, 4950479, 4950481, 4950483, 4950485, 4950487, 4950489, 4950491, 4950493, 4950495, 4950497, 4950499, 4950501, 4950503, 4950505, 4950507, 4950509, 4950511, 4950513, 4950515, 4950517, 4950519, 4950521, 4950523, 4950525, 4950527, 4950529, 4950531, 4950533, 4950535, 4950537, 4950539, 4950541, 4950543, 4950545, 4950547, 4950549, 4950551, 4950553, 4950555, 4950557, 4950559, 4950561, 4950563, 4950565, 4950567, 4950569, 4950571, 4950573, 4950575, 4950577, 4950579, 4950581, 4950583, 4950585, 4950587, 4950589, 4950591, 4950593, 4950595, 4950597, 4950599, 4950601, 4950603, 4950605, 4950607, 4950609, 4950611, 4950613, 4950615, 4950617, 4950619, 4950621, 4950623, 4950625, 4950627, 4950629, 4950631, 4950633, 4950635, 4950637, 4950639, 4950641, 4950643, 4950645, 4950647, 4950649, 4950651, 4950653, 4950655, 4950657, 4950659, 4950661, 4950663, 4950665, 4950667, 4950669, 4950671, 4950673, 4950675, 4950677, 4950679, 4950681, 4950683, 4950685, 4950687, 4950689, 4950691, 4950693, 4950695, 4950697, 4950699, 4950701, 4950703, 4950705, 4950707, 4950709, 4950711, 4950713, 4950715, 4950717, 4950719, 4950721, 4950723, 4950725, 4950727, 4950729, 4950731, 4950733, 4950735, 4950737, 4950739, 4950741, 4950743, 4950745, 4950747, 4950749, 4950751, 4950753, 4950755, 4950757, 4950759, 4950761, 4950763, 4950765, 4950767, 4950769, 4950771, 4950773, 4950775, 4950777, 4950779, 4950781, 4950783, 4950785, 4950787, 4950789, 4950791, 4950793, 4950795, 4950797, 4950799, 4950801, 4950803, 4950805, 4950807, 4950809, 4950811, 4950813, 4950815, 4950817, 4950819, 4950821, 4950823, 4950825, 4950827, 4950829, 4950831, 4950833, 4950835, 4950837, 4950839, 4950841, 4950843, 4950845, 4950847, 4950849, 4950851, 4950853, 4950855, 4950857, 4950859, 4950861, 4950863, 4950865, 4950867, 4950869, 4950871, 4950873, 4950875, 4950877, 4950879, 4950881, 4950883, 4950885, 4950887, 4950889, 4950891, 4950893, 4950895, 4950897, 4950899, 4950901, 4950903, 4950905, 4950907, 4950909, 4950911, 4950913, 4950915, 4950917, 4950919, 4950921, 4950923, 4950925, 4950927, 4950929, 4950931, 4950933, 4950935, 4950937, 4950939, 4950941, 4950943, 4950945, 4950947, 4950949, 4950951, 4950953, 4950955, 4950957, 4950959, 4950961, 4950963, 4950965, 4950967, 4950969, 4950971, 4950973, 4950975, 4950977, 4950979, 4950981, 4950983, 4950985, 4950987, 4950989, 4950991, 4950993, 4950995, 4950997, 4950999, 4951001, 4951003, 4951005, 4951007, 4951009, 4951011, 4951013, 4951015, 4951017, 4951019, 4951021, 4951023, 4951025, 4951027, 4951029, 4951031, 4951033, 4951035, 4951037, 4951039, 4951041, 4951043, 4951045, 4951047, 4951049, 4951051, 4951053, 4951055, 4951057, 4951059, 4951061, 4951063, 4951065, 4951067, 4951069, 4951071, 4951073, 4951075, 4951077, 4951079, 4951081, 4951083, 4951085, 4951087, 4951089, 4951091, 4951093, 4951095, 4951097, 4951099, 4951101, 4951103, 4951105, 4951107, 4951109, 4951111, 4951113, 4951115, 4951117, 4951119, 4951121, 4951123, 4951125, 4951127, 4951129, 4951131, 4951133, 4951135, 4951137, 4951139, 4951141, 4951143, 4951145, 4951147, 4951149, 4951151, 4951153, 4951155, 4951157, 4951159, 4951161, 4951163, 4951165, 4951167, 4951169, 4951171, 4951173, 4951175, 4951177, 4951179, 4951181, 4951183, 4951185, 4951187, 4951189, 4951191, 4951193, 4951195, 4951197, 4951199, 4951201, 4951203, 4951205, 4951207, 4951209, 4951211, 4951213, 4951215, 4951217, 4951219, 4951221, 4951223, 4951225, 4951227, 4951229, 4951231, 4951233, 4951235, 4951237, 4951239, 4951241, 4951243, 4951245, 4951247, 4951249, 4951251, 4951253, 4951255, 4951257, 4951259, 4951261, 4951263, 4951265, 4951267, 4951269, 4951271, 4951273, 4951275, 4951277, 4951279, 4951281, 4951283, 4951285, 4951287, 4951289, 4951291, 4951293, 4951295, 4951297, 4951299, 4951301, 4951303, 4951305, 4951307, 4951309, 4951311, 4951313, 4951315, 4951317, 4951319, 4951321, 4951323, 4951325, 4951327, 4951329, 4951331, 4951333, 4951335, 4951337, 4951339, 4951341, 4951343, 4951345, 4951347, 4951349, 4951351, 4951353, 4951355, 4951357, 4951359, 4951361, 4951363, 4951365, 4951367, 4951369, 4951371, 4951373, 4951375, 4951377, 4951379, 4951381, 4951383, 4951385, 4951387, 4951389, 4951391, 4951393, 4951395, 4951397, 4951399, 4951401, 4951403, 4951405, 4951407, 4951409, 4951411, 4951413, 4951415, 4951417, 4951419, 4951421, 4951423, 4951425, 4951427, 4951429, 4951431, 4951433, 4951435, 4951437, 4951439, 4951441, 4951443, 4951445, 4951447, 4951449, 4951451, 4951453, 4951455, 4951457, 4951459, 4951461, 4951463, 4951465, 4951467, 4951469, 4951471, 4951473, 4951475, 4951477, 4951479, 4951481, 4951483, 4951485, 4951487, 4951489, 4951491, 4951493, 4951495, 4951497, 4951499, 4951501, 4951503, 4951505, 4951507, 4951509, 4951511, 4951513, 4951515, 4951517, 4951519, 4951521, 4951523, 4951525, 4951527, 4951529, 4951531, 4951533, 4951535, 4951537, 4951539, 4951541, 4951543, 4951545, 4951547, 4951549, 4951551, 4951553, 4951555, 4951557, 4951559, 4951561, 4951563, 4951565, 4951567, 4951569, 4951571, 4951573, 4951575, 4951577, 4951579, 4951581, 4951583, 4951585, 4951587, 4951589, 4951591, 4951593, 4951595, 4951597, 4951599, 4951601, 4951603, 4951605, 4951607, 4951609, 4951611, 4951613, 4951615, 4951617, 4951619, 4951621, 4951623, 4951625, 4951627, 4951629, 4951631, 4951633, 4951635, 4951637, 4951639, 4951641, 4951643, 4951645, 4951647, 4951649, 4951651, 4951653, 4951655, 4951657, 4951659, 4951661, 4951663, 4951665, 4951667, 4951669, 4951671, 4951673, 4951675, 4951677, 4951679, 4951681, 4951683, 4951685, 4951687, 4951689, 4951691, 4951693, 4951695, 4951697, 4951699, 4951701, 4951703, 4951705, 4951707, 4951709, 4951711, 4951713, 4951715, 4951717, 4951719, 4951721, 4951723, 4951725, 4951727, 4951729, 4951731, 4951733, 4951735, 4951737, 4951739, 4951741, 4951743, 4951745, 4951747, 4951749, 4951751, 4951753, 4951755, 4951757, 4951759, 4951761, 4951763, 4951765, 4951767, 4951769, 4951771, 4951773, 4951775, 4951777, 4951779, 4951781, 4951783, 4951785, 4951787, 4951789, 4951791, 4951793, 4951795, 4951797, 4951799, 4951801, 4951803, 4951805, 4951807, 4951809, 4951811, 4951813, 4951815, 4951817, 4951819, 4951821, 4951823, 4951825, 4951827, 4951829, 4951831, 4951833, 4951835, 4951837, 4951839, 4951841, 4951843, 4951845, 4951847, 4951849, 4951851, 4951853, 4951855, 4951857, 4951859, 4951861, 4951863, 4951865, 4951867, 4951869, 4951871, 4951873, 4951875, 4951877, 4951879, 4951881, 4951883, 4951885, 4951887, 4951889, 4951891, 4951893, 4951895, 4951897, 4951899, 4951901, 4951903, 4951905, 4951907, 4951909, 4951911, 4951913, 4951915, 4951917, 4951919, 4951921, 4951923, 4951925, 4951927, 4951929, 4951931, 4951933, 4951935, 4951937, 4951939, 4951941, 4951943, 4951945, 4951947, 4951949, 4951951, 4951953, 4951955, 4951957, 4951959, 4951961, 4951963, 4951965, 4951967, 4951969, 4951971, 4951973, 4951975, 4951977, 4951979, 4951981, 4951983, 4951985, 4951987, 4951989, 4951991, 4951993, 4951995, 4951997, 4951999, 4952001, 4952003, 4952005, 4952007, 4952009, 4952011, 4952013, 4952015, 4952017, 4952019, 4952021, 4952023, 4952025, 4952027, 4952029, 4952031, 4952033, 4952035, 4952037, 4952039, 4952041, 4952043, 4952045, 4952047, 4952049, 4952051, 4952053, 4952055, 4952057, 4952059, 4952061, 4952063, 4952065, 4952067, 4952069, 4952071, 4952073, 4952075, 4952077, 4952079, 4952081, 4952083, 4952085, 4952087, 4952089, 4952091, 4952093, 4952095, 4952097, 4952099, 4952101, 4952103, 4952105, 4952107, 4952109, 4952111, 4952113, 4952115, 4952117, 4952119, 4952121, 4952123, 4952125, 4952127, 4952129, 4952131, 4952133, 4952135, 4952137, 4952139, 4952141, 4952143, 4952145, 4952147, 4952149, 4952151, 4952153, 4952155, 4952157, 4952159, 4952161, 4952163, 4952165, 4952167, 4952169, 4952171, 4952173, 4952175, 4952177, 4952179, 4952181, 4952183, 4952185, 4952187, 4952189, 4952191, 4952193, 4952195, 4952197, 4952199, 4952201, 4952203, 4952205, 4952207, 4952209, 4952211, 4952213, 4952215, 4952217, 4952219, 4952221, 4952223, 4952225, 4952227, 4952229, 4952231, 4952233, 4952235, 4952237, 4952239, 4952241, 4952243, 4952245, 4952247, 4952249, 4952251, 4952253, 4952255, 4952257, 4952259, 4952261, 4952263, 4952265, 4952267, 4952269, 4952271, 4952273, 4952275, 4952277, 4952279, 4952281, 4952283, 4952285, 4952287, 4952289, 4952291, 4952293, 4952295, 4952297, 4952299, 4952301, 4952303, 4952305, 4952307, 4952309, 4952311, 4952313, 4952315, 4952317, 4952319, 4952321, 4952323, 4952325, 4952327, 4952329, 4952331, 4952333, 4952335, 4952337, 4952339, 4952341, 4952343, 4952345, 4952347, 4952349, 4952351, 4952353, 4952355, 4952357, 4952359, 4952361, 4952363, 4952365, 4952367, 4952369, 4952371, 4952373, 4952375, 4952377, 4952379, 4952381, 4952383, 4952385, 4952387, 4952389, 4952391, 4952393, 4952395, 4952397, 4952399, 4952401, 4952403, 4952405, 4952407, 4952409, 4952411, 4952413, 4952415, 4952417, 4952419, 4952421, 4952423, 4952425, 4952427, 4952429, 4952431, 4952433, 4952435, 4952437, 4952439, 4952441, 4952443, 4952445, 4952447, 4952449, 4952451, 4952453, 4952455, 4952457, 4952459, 4952461, 4952463, 4952465, 4952467, 4952469, 4952471, 4952473, 4952475, 4952477, 4952479, 4952481, 4952483, 4952485, 4952487, 4952489, 4952491, 4952493, 4952495, 4952497, 4952499, 4952501, 4952503, 4952505, 4952507, 4952509, 4952511, 4952513, 4952515, 4952517, 4952519, 4952521, 4952523, 4952525, 4952527, 4952529, 4952531, 4952533, 4952535, 4952537, 4952539, 4952541, 4952543, 4952545, 4952547, 4952549, 4952551, 4952553, 4952555, 4952557, 4952559, 4952561, 4952563, 4952565, 4952567, 4952569, 4952571, 4952573, 4952575, 4952577, 4952579, 4952581, 4952583, 4952585, 4952587, 4952589, 4952591, 4952593, 4952595, 4952597, 4952599, 4952601, 4952603, 4952605, 4952607, 4952609, 4952611, 4952613, 4952615, 4952617, 4952619, 4952621, 4952623, 4952625, 4952627, 4952629, 4952631, 4952633, 4952635, 4952637, 4952639, 4952641, 4952643, 4952645, 4952647, 4952649, 4952651, 4952653, 4952655, 4952657, 4952659, 4952661, 4952663, 4952665, 4952667, 4952669, 4952671, 4952673, 4952675, 4952677, 4952679, 4952681, 4952683, 4952685, 4952687, 4952689, 4952691, 4952693, 4952695, 4952697, 4952699, 4952701, 4952703, 4952705, 4952707, 4952709, 4952711, 4952713, 4952715, 4952717, 4952719, 4952721, 4952723, 4952725, 4952727, 4952729, 4952731, 4952733, 4952735, 4952737, 4952739, 4952741, 4952743, 4952745, 4952747, 4952749, 4952751, 4952753, 4952755, 4952757, 4952759, 4952761, 4952763, 4952765